

Report trimestrale

Indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

Dicembre 2010

n. 3



Lista degli indicatori

Sommario e conclusioni

- **Indicatori di indebitamento**

A.1 - Incidenza del debito

A.2 - Dinamica dei mutui

A.3 - Dinamica del credito al consumo

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

B.1 - Housing affordability index

B.2 - Incidenza della rata sul reddito

C. Indicatori di patologia finanziaria

C.1 - Tasso di decadimento sui numeri

C.2 - Tasso di decadimento sugli importi

Dati relativi al II trimestre 2010

Sommario e conclusioni

Premessa

L'Abi e il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** presentano il terzo Report, con dati aggiornati al secondo trimestre del 2010, sugli indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane.

Il Report ha la finalità di monitorare la situazione finanziaria delle famiglie italiane, con particolare riguardo a tutti i rischi potenzialmente connessi con la crescita dell'indebitamento e con l'acuirsi dei fattori di vulnerabilità e fragilità finanziaria a seguito dello shock macroeconomico conosciuto nel biennio 2008-2009.

Di seguito si dà conto dell'evoluzione più recente degli indicatori monitorati.

Avvertenze

Dal mese di giugno 2010 le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche hanno risentito degli effetti indotti dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza. Gli aggiustamenti hanno determinato un incremento, a giugno 2010, dei "Prestiti a residenti nell'area dell'euro" da attribuire a prestiti cartotalizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate. I dati presentati nel Report sono stimati, al fine di sterilizzare queste modifiche contabili che hanno determinato un salto nelle serie storiche dei finanziamenti bancari.

A. Indicatori di indebitamento

Nella categoria degli indicatori di indebitamento si rileva che nel secondo trimestre del 2010 l'**incidenza del debito finanziario complessivo** delle famiglie consumatrici sul loro reddito disponibile è stata pari al 47% nella media italiana, contro il 46% di marzo 2010, il 43% di giugno 2009 ed il 34% dello stesso mese del 2005. Le famiglie del Centro sono quelle con il maggior grado d'indebitamento (50%), seguite da quelle del Mezzogiorno e del Nord (46%). L'indebitamento delle famiglie è cresciuto, nell'ultimo anno, di 4/5 punti percentuali nel Centro-Sud e di 3 punti nel Nord.

Tra le tipologie di debito contratte significativa è risultata la crescita dei **mutui per l'acquisto di abitazioni** che hanno visto segnare un incremento del 4,7% rispetto a un anno prima (9,5% nel giugno del 2009), attestandosi nel complesso su un ammontare di circa 250 miliardi di euro. L'area geografica più dinamica è stata il Mezzogiorno, con una crescita su base annua del 6,5%, seguita dal Centro (5,2%) e dal Nord (3,9%). In termini cumulati, dal giugno 2005 al corrispondente periodo del 2010 l'incremento delle consistenze di mutui si è attestato a quasi il 50% per il totale nazionale, con le regioni del Mezzogiorno a evidenziare il maggior dinamismo.

Decisamente meno vivace è risultata la dinamica del **credito al consumo**, erogato sia da banche che da finanziarie, in crescita dello 0,9% rispetto ad un anno prima (10,3% nel giugno del 2009), con un ammontare, al secondo trimestre del 2010, pari a circa 112 miliardi di euro. L'area geografica più dinamica in tale segmento di mercato è stata il Mezzogiorno, con una crescita su base annua dell'1,3%, seguita dal Nord (0,6%). In termini cumulati, dal giugno 2005 al corrispondente mese del 2010 l'incremento delle consistenze del credito al consumo si è attestato a circa il 70% per il totale nazionale; anche in tal caso le regioni più dinamiche sono state quelle del Mezzogiorno.

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

Il blocco degli indicatori di vulnerabilità finanziaria comprende l'indice di accessibilità all'abitazione (**housing affordability index** – per maggiori dettagli si veda pag. 21). Sulla base dei dati più recenti si valuta che nel secondo trimestre del 2010 l'*housing affordability index* si è attestato, nel dato medio italiano, al 5,5% (dato provvisorio; 4,3% un anno prima), un valore che segnala quindi la possibilità per la famiglia media italiana di poter accedere all'acquisto di una casa. A partire dalla seconda metà del 2009 si registra un significativo miglioramento dell'indice riconducibile alla discesa dei tassi di interesse. Quando si passa a esaminare l'indice di *affordability* per le famiglie con capo giovane e senza una casa di proprietà si osserva che l'indice di accessibilità risulta più basso di quello medio nazionale e, soprattutto, ha assunto un segno negativo negli ultimi 4 anni: i dati dell'ultimo biennio mostrano che vi sono stati comunque, anche per questo specifico segmento di popolazione, significativi progressi con un miglioramento di circa 4 punti ascrivibile, anche in questo caso, alla marcata riduzione dei tassi di interesse.

Altro indicatore di vulnerabilità finanziaria riportato nel Report è l'incidenza della **rata per l'acquisto di abitazioni** sul reddito disponibile delle famiglie. Si osserva che nel secondo trimestre del 2010 questo indice è stato pari a 5,2 punti percentuali nella media nazionale, in aumento dai 4,2 punti di un anno prima. Nel dettaglio territoriale si riscontra che l'area con il livello più basso è il Mezzogiorno (3,7), seguita dal Centro (5,7) e dal Nord (5,8). Pur essendosi registrata l'interruzione della tendenza al calo del rapporto rata/reddito l'incidenza della rata del mutuo per acquisto di abitazioni sul reddito disponibile si mantiene ancora al di sotto dei picchi registrati nella prima metà del 2008.

Sommario e conclusioni

C. Indicatori di patologia finanziaria

Tra gli indicatori di patologia finanziaria nel Report vengono considerati i tassi di decadimento sui numeri e sugli importi, cioè indici che esprimono qual è l'incidenza del numero e degli importi dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici che si trovano in uno stato di sofferenza rispetto a quelli che non presentano problemi (in bonis). Con riferimento al **tasso di decadimento sui numeri** si riscontra un livello pari all'1,33% a giugno 2010, in crescita di 0,31 punti percentuali rispetto ad unno prima e di 0,50 punti relativamente al 2005. L'area che risulta avere la maggiore incidenza del numero di sofferenze è il Mezzogiorno (1,46%), seguita dal Centro-Nord (1,30%). Rispetto al 2005, il Centro-Nord è l'area che mostra però un maggior peggioramento della qualità del credito rispetto al Mezzogiorno (rispettivamente +0,53 e +0,33 punti percentuali).

Con riguardo al **tasso di decadimento sugli importi** si osserva un livello pari all'1,52% al secondo trimestre del 2010, in crescita di 0,37 punti percentuali rispetto ad unno prima e di 0,47 punti relativamente al 2005. L'area che risulta avere la maggiore incidenza è il Mezzogiorno (1,76%), seguita dal Centro-Nord (1,51%). La dinamica dell'ultimo quinquennio segnala come nel Centro-Nord vi sia stato un peggioramento della qualità del credito relativamente alle somme erogate maggiore rispetto a quella del Mezzogiorno (rispettivamente +0,53 e +0,12 punti percentuali).

Uno sguardo d'insieme (1/2)

In sintesi, le informazioni più recenti confermano il giudizio complessivamente positivo circa la capacità di tenuta delle famiglie italiane durante una fase del ciclo estremamente difficile; l'acutezza della crisi, finanziaria prima ed economica poi, e i ritardi che tipicamente segnano gli effetti su alcuni mercati (del lavoro, delle sofferenze bancarie, ecc) delle fasi di recessione inducono tuttavia a essere cauti e a monitorare con attenzione tutti i possibili fronti di fragilità e vulnerabilità che pure si evidenziano.

Il Report trimestrale di dicembre 2010, evidenzia come i finanziamenti per acquisto di abitazioni continuino a crescere su tassi relativamente sostenuti in quanto favoriti, da un lato, dall'effetto di calmieramento della crisi sui prezzi degli immobili e, dall'altro, dal basso livello dei tassi d'interesse.

Una riprova di queste tendenze è offerta dall'indice di accessibilità all'abitazione (*housing affordability index*) che mostra da circa due anni un progressivo miglioramento, evidenziando quindi una maggiore possibilità per le famiglie di poter acquistare una casa.

Uno sguardo d'insieme (2/2)

Un minor dinamismo si registra invece con riferimento al credito al consumo che continua a evidenziare una fase di decelerazione. Le ultime evidenze presentate nel Report lo segnalano in una situazione di stagnazione. La modesta crescita del reddito disponibile delle famiglie, sia corrente che atteso, fa probabilmente da sfondo a queste tendenze.

Nel complesso, considerando tutte le forme d'indebitamento finanziario delle famiglie gli ultimi dati ci segnalano una leggera crescita del peso del debito. Ciò ha determinato un incremento del rapporto tra rata media sui mutui per l'acquisto di abitazioni e reddito disponibile, che in ogni caso si mantiene su un livello ben inferiore rispetto ai massimi registrati due anni prima.

Gli indicatori di patologia finanziaria si mantengono sotto controllo, pur se continuano a mostrare una tendenza al rialzo. In termini dinamici è nel Centro-Nord che si segnala il peggioramento maggiore della qualità del credito: ciò sembra dovuto soprattutto alla tendenziale assunzione di maggiori rischi da parte delle famiglie di questa area del paese, tant'è che risultano in sofferenza soprattutto i finanziamenti di maggiore dimensione.

Descrizione sintetica:

rapporto tra il debito finanziario (mutui, credito al consumo e altri finanziamenti) e il reddito disponibile delle famiglie

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra lo stock di debiti finanziari complessivamente contratti dalle famiglie consumatrici e il loro reddito. Tra i debiti finanziari sono compresi i finanziamenti contratti per l'acquisto di immobili, il credito al consumo (sia erogato da banche che finanziarie) e gli altri finanziamenti (principalmente scoperto di conto corrente)

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per i debiti finanziari: Banca d'Italia, Bollettino Statistico, Tavole TDB10231 e TDB10254; per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

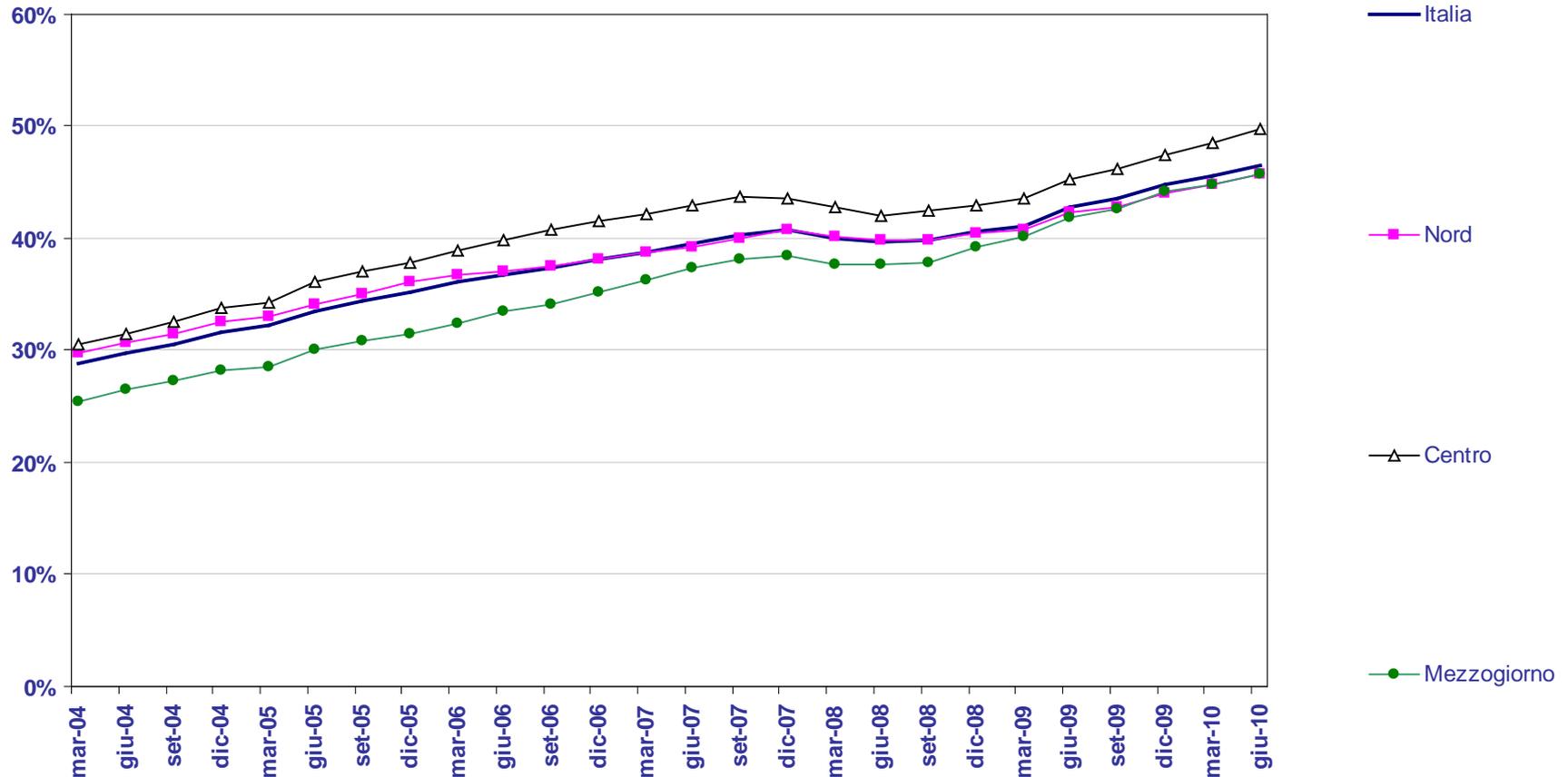
Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

I debiti finanziari sono al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

A.1 Incidenza del debito

INCIDENZA DEL DEBITO FINANZIARIO SUL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

Descrizione sintetica:

dinamica dei mutui erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici con la finalità dell'acquisto di un'abitazione residenziale

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10420

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

Note:

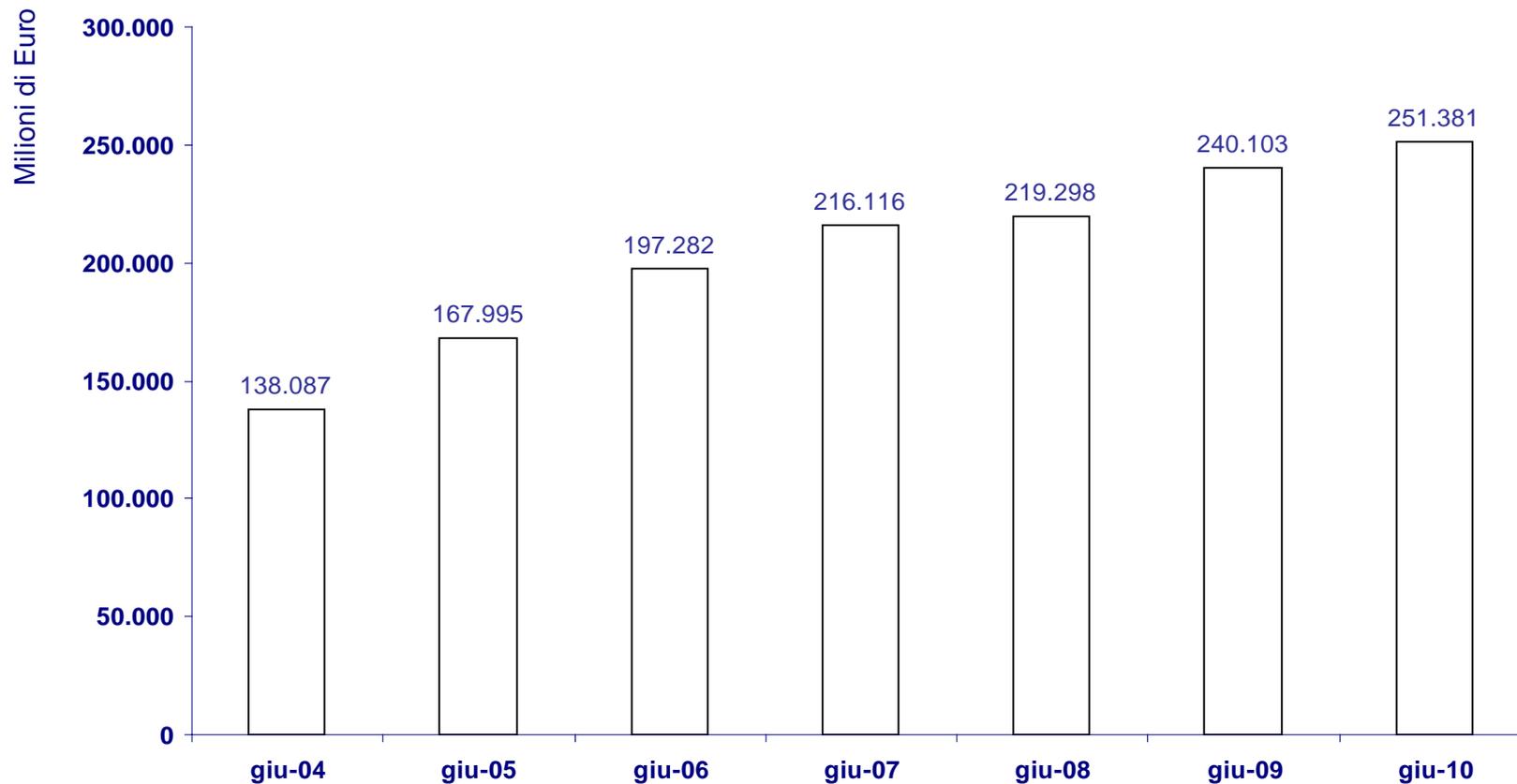
La consistenza dei mutui è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

Rip. Territoriale	giu-05	giu-06	giu-07	giu-08	giu-09	giu-10	Var. % 2005-2010
Italia	167.995	197.282	216.116	219.298	240.103	251.381	49,6%
Nord-Ovest	59.897	69.973	75.604	77.327	84.825	88.472	47,7%
Nord-Est	39.730	45.491	49.425	51.536	55.448	57.336	44,3%
Centro	38.660	46.223	50.475	50.183	55.546	58.432	51,1%
Meridione	19.170	23.140	26.423	25.575	28.669	30.514	59,2%
Isole	10.537	12.456	14.190	14.678	15.614	16.628	57,8%
Centro-Nord	138.288	161.687	175.504	179.046	195.820	204.239	47,7%
Mezzogiorno	29.707	35.596	40.613	40.252	44.283	47.142	58,7%

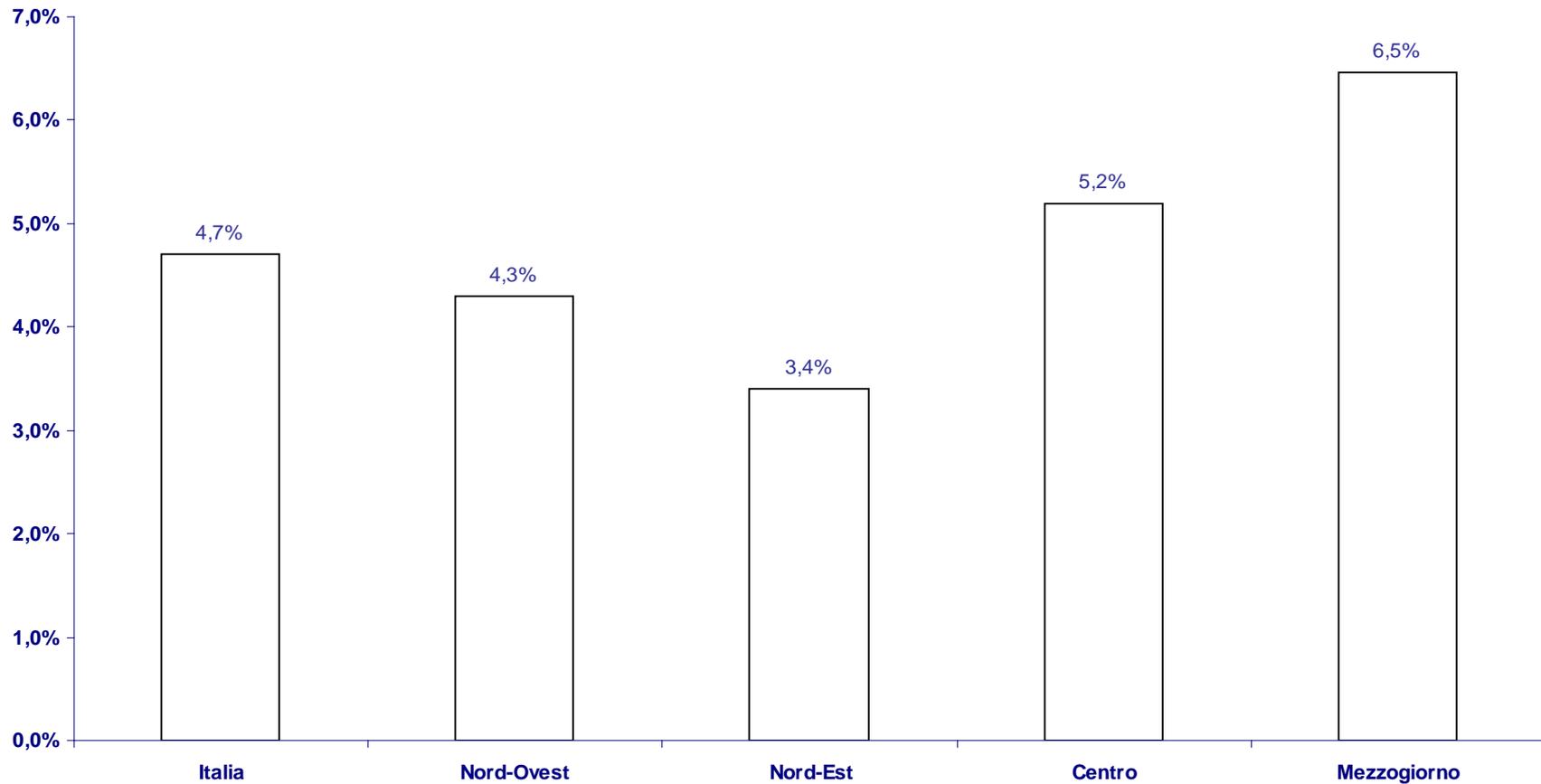
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze) (Tassi di variazione tendenziali - II TRIM. 2010)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

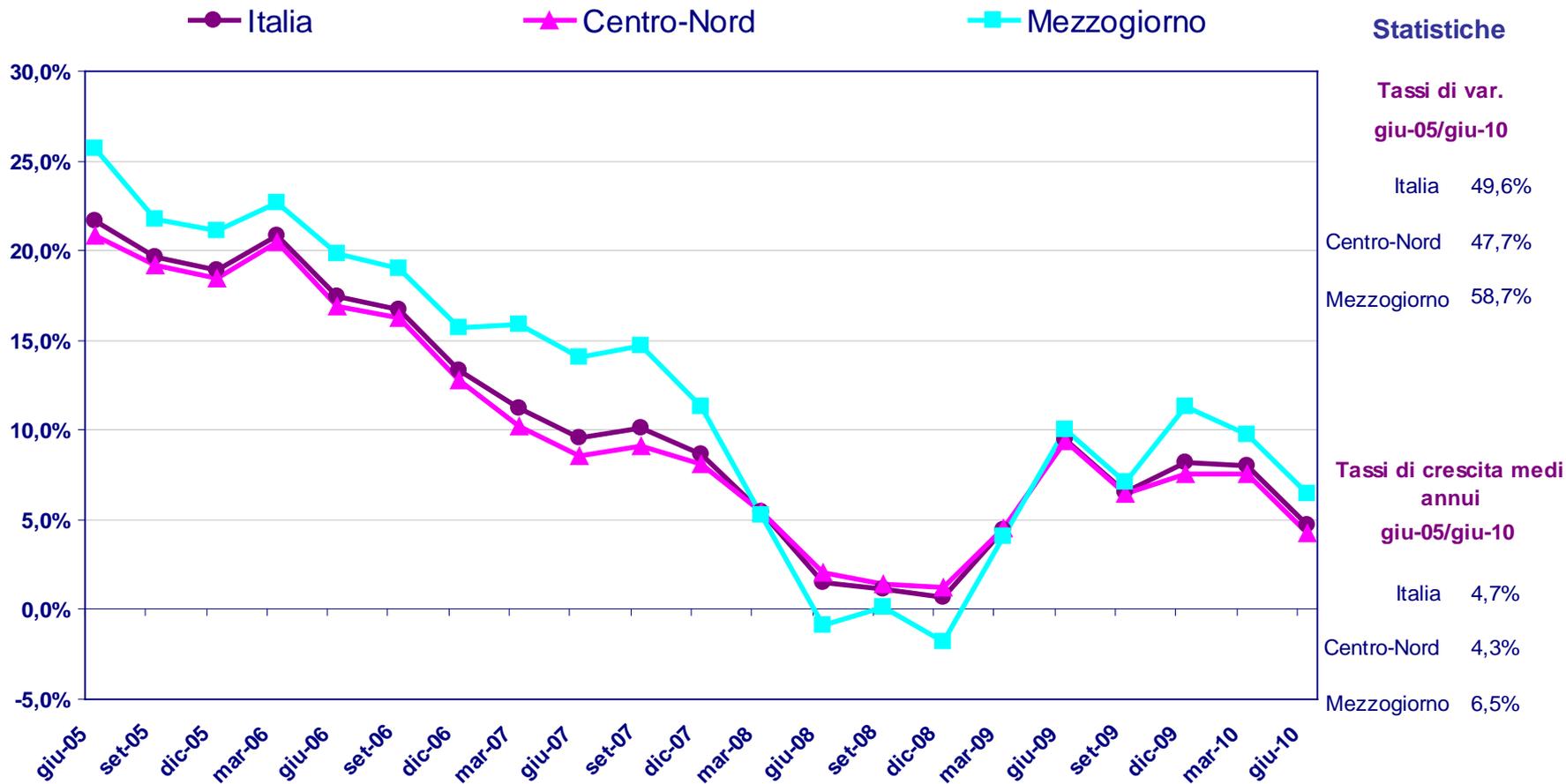
A. Indicatori di indebitamento

A.2

Dinamica dei mutui

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

(Tassi di variazione tendenziali)



Statistiche

Tassi di var.
giu-05/giu-10

Italia	49,6%
Centro-Nord	47,7%
Mezzogiorno	58,7%

Tassi di crescita medi
annui
giu-05/giu-10

Italia	4,7%
Centro-Nord	4,3%
Mezzogiorno	6,5%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Descrizione sintetica:

dinamica del credito al consumo erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di beni e servizi

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10254

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

Note:

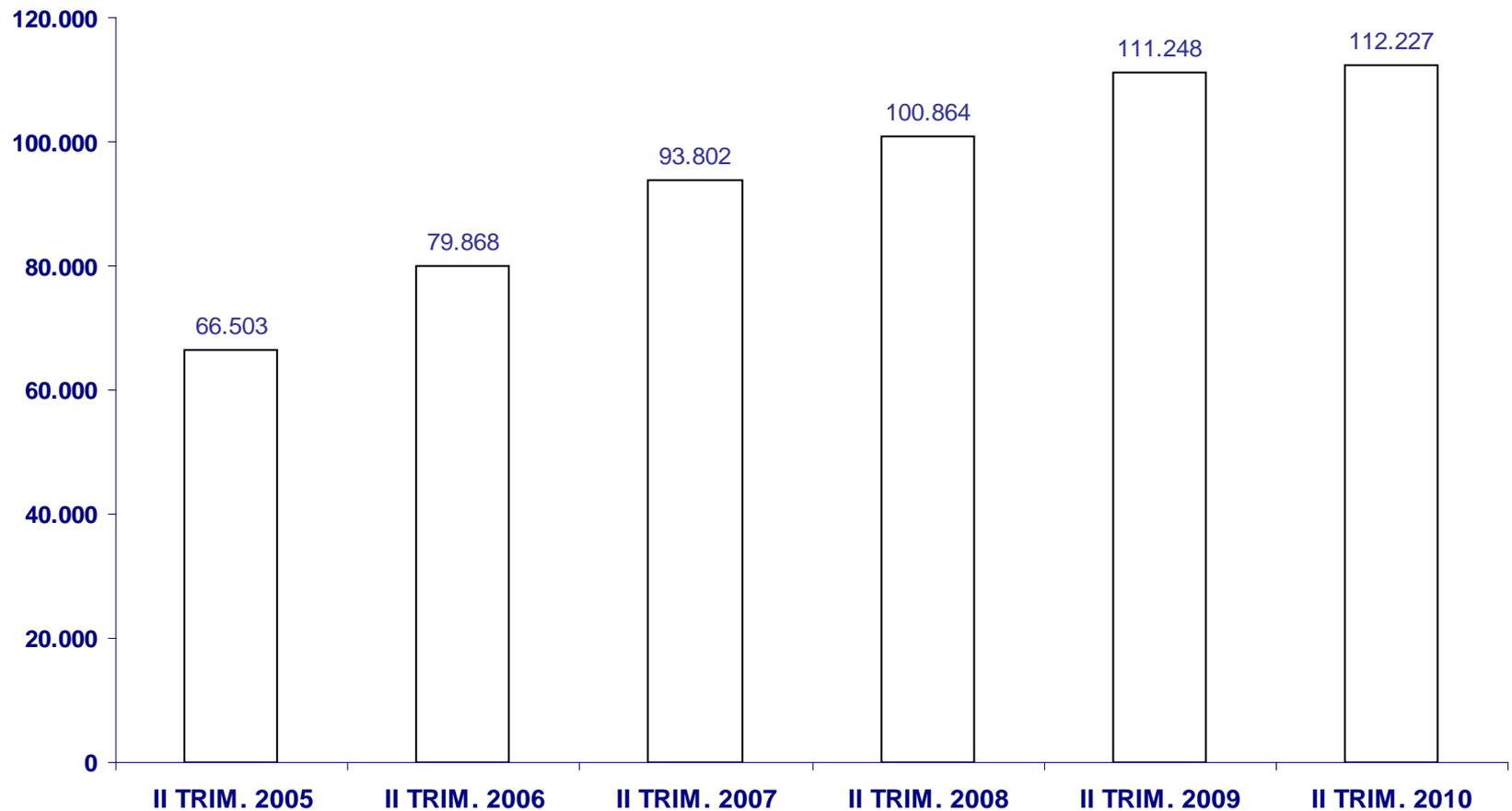
La consistenza del credito al consumo è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)

Rip. Territoriale	giu-05	giu-06	giu-07	giu-08	giu-09	giu-10	Var. % 2005-2010
Italia	66.503	79.868	93.802	100.864	111.248	112.227	68,8%
Nord-Ovest	17.383	20.943	24.367	26.230	28.430	28.790	65,6%
Nord-Est	9.879	11.790	14.085	15.242	16.371	16.316	65,2%
Centro	15.041	17.511	20.416	21.725	23.989	24.127	60,4%
Meridione	14.931	18.409	21.738	23.405	26.906	26.846	79,8%
Isole	9.270	11.216	13.195	14.263	15.552	16.147	74,2%
Centro-Nord	42.303	50.243	58.868	63.197	68.790	69.233	63,7%
Mezzogiorno	24.201	29.625	34.934	37.668	42.457	42.994	77,7%

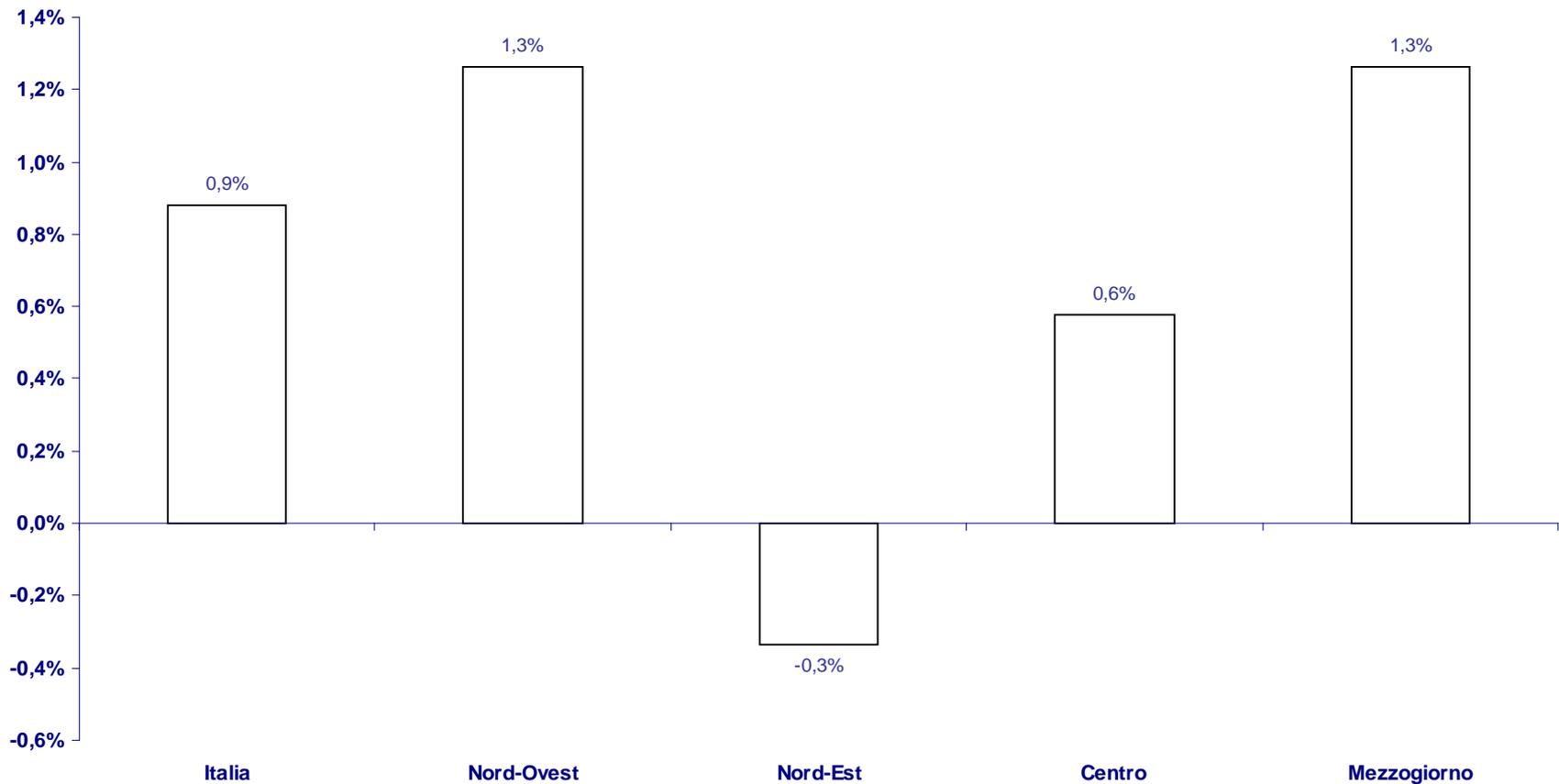
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)



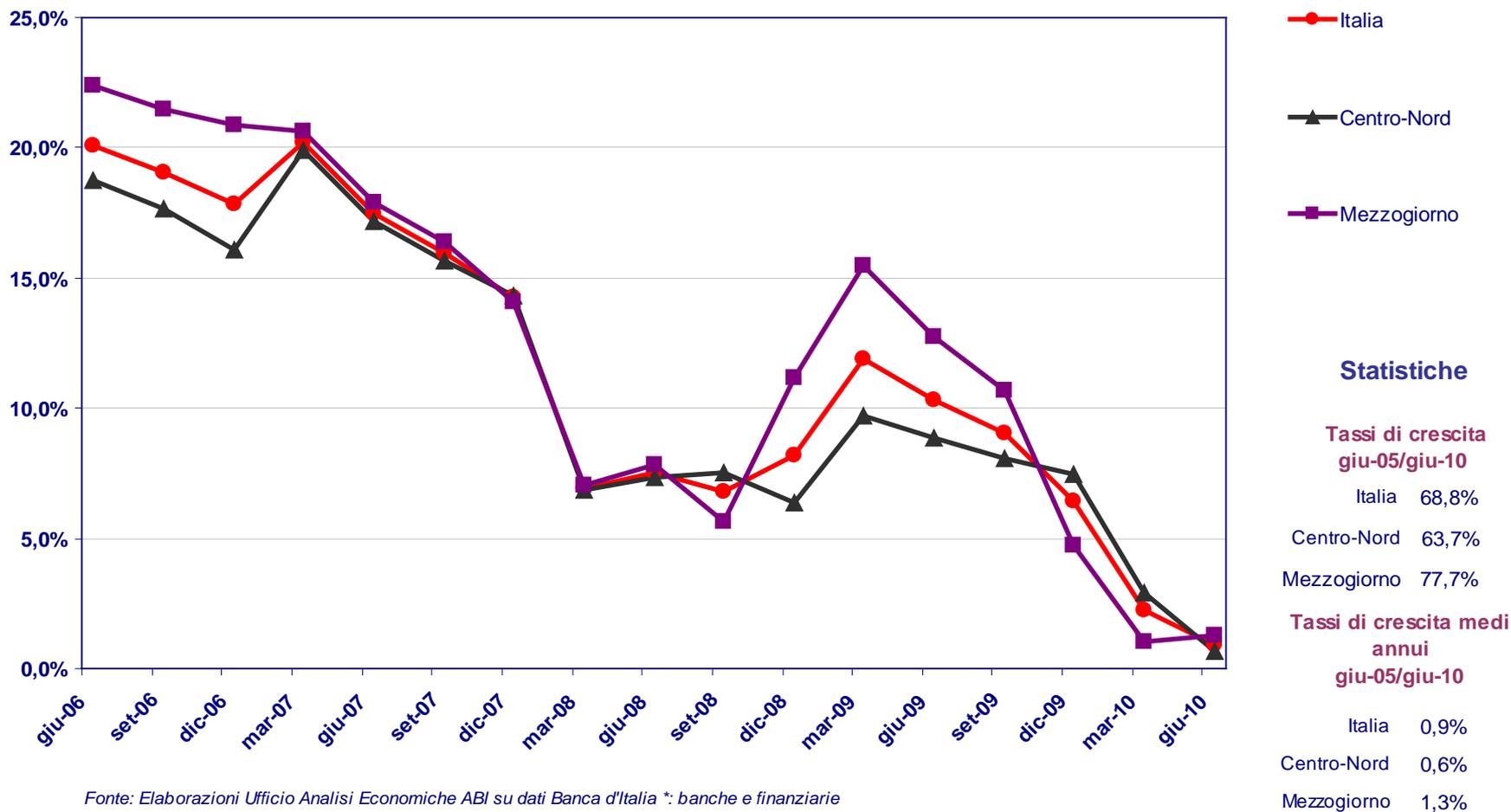
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

TASSI DI VAR. TENDENZIALI DEL CREDITO AL CONSUMO* NEL II TRIM. 2010



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

CREDITO AL CONSUMO*: TASSI DI VARIAZIONE TENDENZIALI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

Descrizione sintetica:

indice che esprime l'accessibilità all'acquisto di un'abitazione residenziale da parte di una famiglia, con un focus particolare sulle famiglie con capo giovane che non possiedono una casa di proprietà

Descrizione analitica:

l'indice di accessibilità qui proposto viene calcolato utilizzando, in analogia con quanto effettuato dalla statunitense National Association of Realtors (NAR), il costo finanziario connesso con l'ammortamento di un mutuo, di durata pari a 20 anni e loan-to value dell'80%, necessario a coprire le spese di acquisto di un'abitazione: l'idea sottostante, ad un tempo semplice e ragionevole, è che il bene casa sia effettivamente accessibile se la somma del suddetto costo più la quota di ammortamento del capitale, e quindi la rata del mutuo necessario a finanziare l'acquisto della casa, non supera una determinata quota del reddito disponibile convenzionalmente individuata pari al 30% del reddito disponibile.

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche con frequenza semestrale

Fonte:

per il costo delle abitazioni: Osservatorio sul Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio

per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

per i tassi d'interesse: Banca d'Italia, Supplemento Bollettino Statistico Moneta e Banche, Tavola TTI30200

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

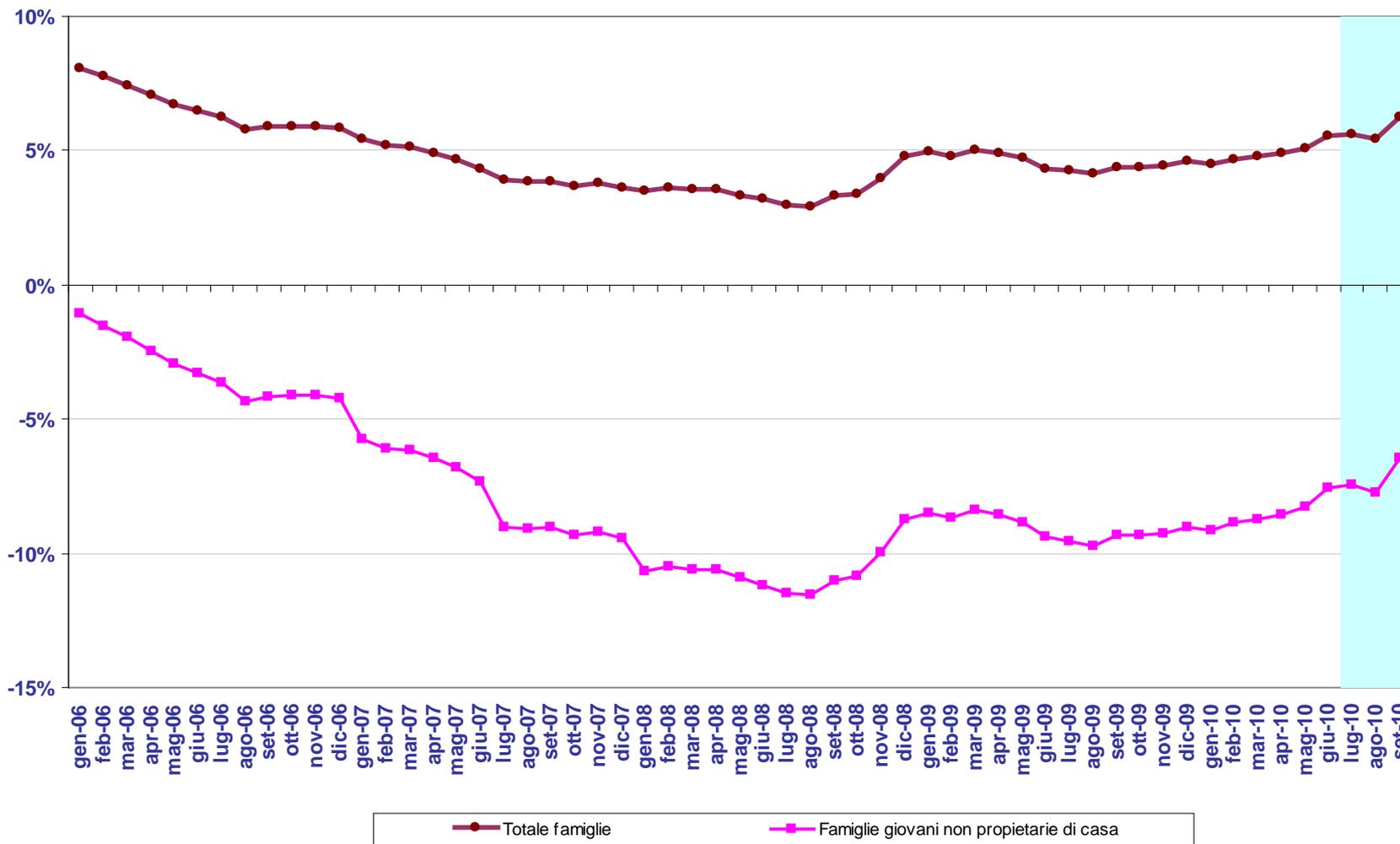
Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Le famiglie italiane e l'acquisto della casa: la costruzione di un indicatore di accessibilità (affordability index)", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

B.1 Housing affordability index

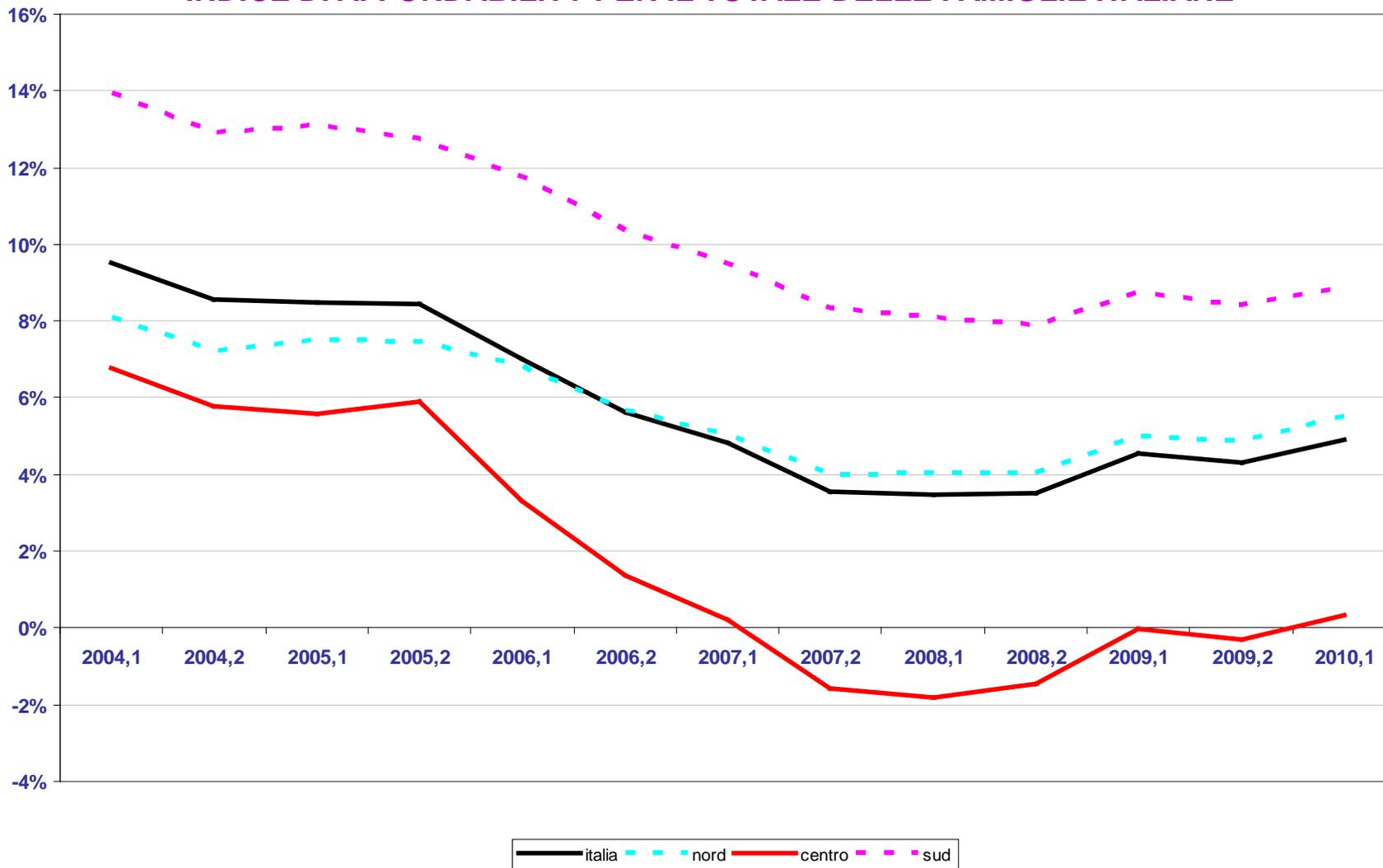
ITALIA – INDICE AFFORDABILITY



Note: variazione positiva indice = miglioramento accessibilità ; variazione negativa indice = peggioramento accessibilità

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche Abi su dati Agenzia del Territorio (OMI), Banca d'Italia e Istat.

INDICE DI AFFORDABILITY PER IL TOTALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

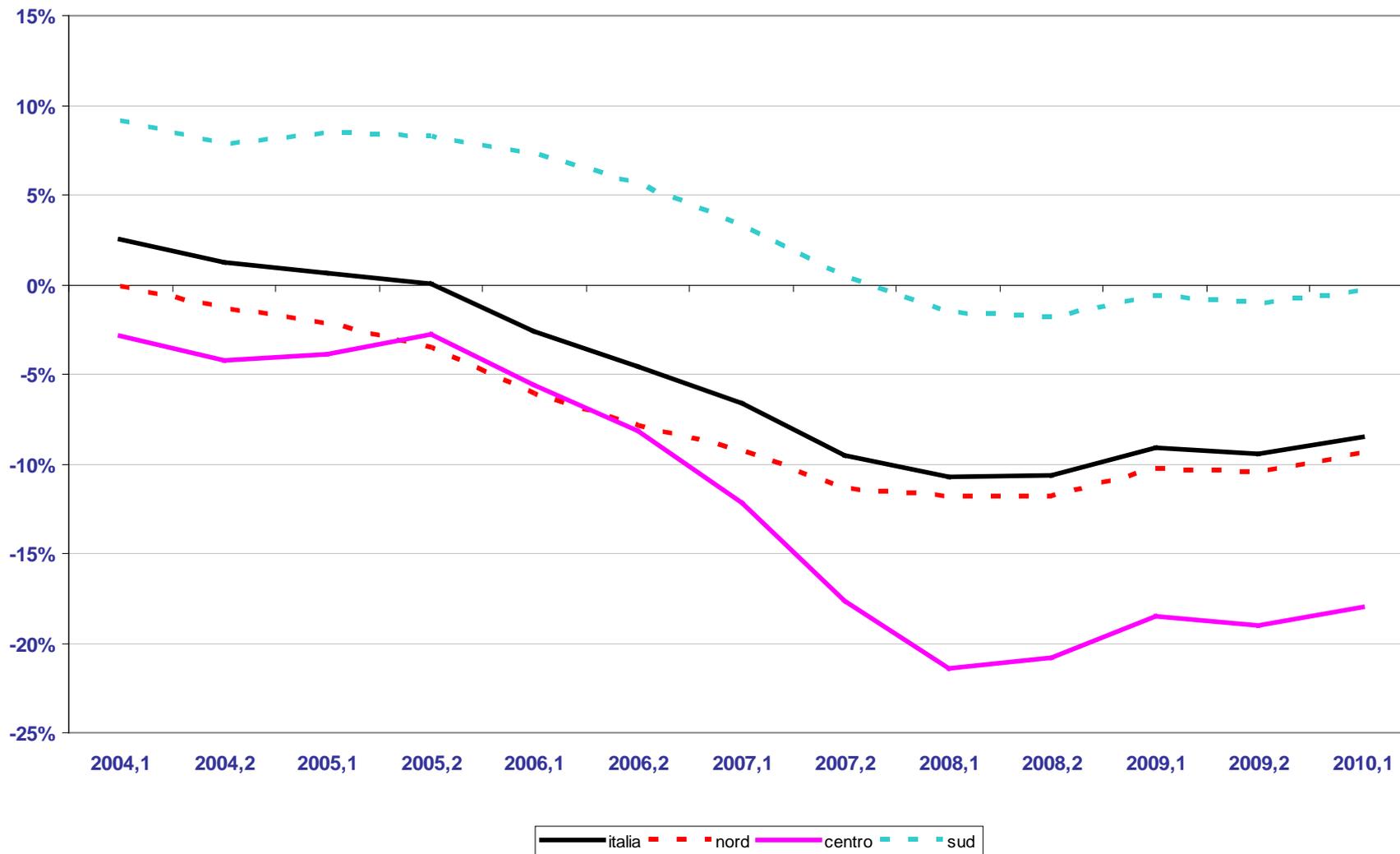


Note: variazione positiva indice = miglioramento accessibilità ; variazione negativa indice = peggioramento accessibilità

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche Abi su dati Agenzia del Territorio (OMI), Banca d'Italia e Istat.

INDICE DI AFFORDABILITY

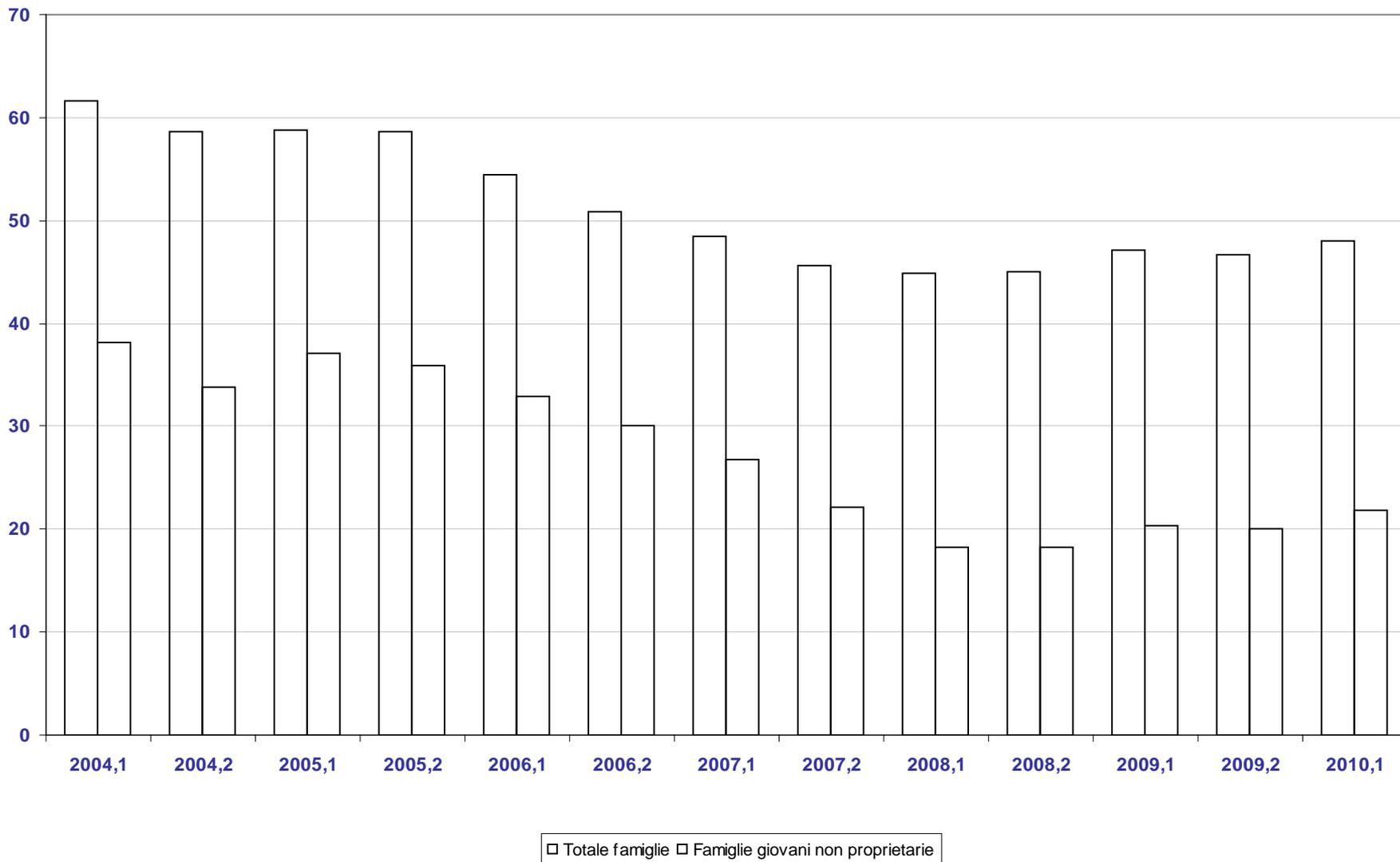
(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



Note: variazione positiva indice = miglioramento accessibilità ; variazione negativa indice = peggioramento accessibilità

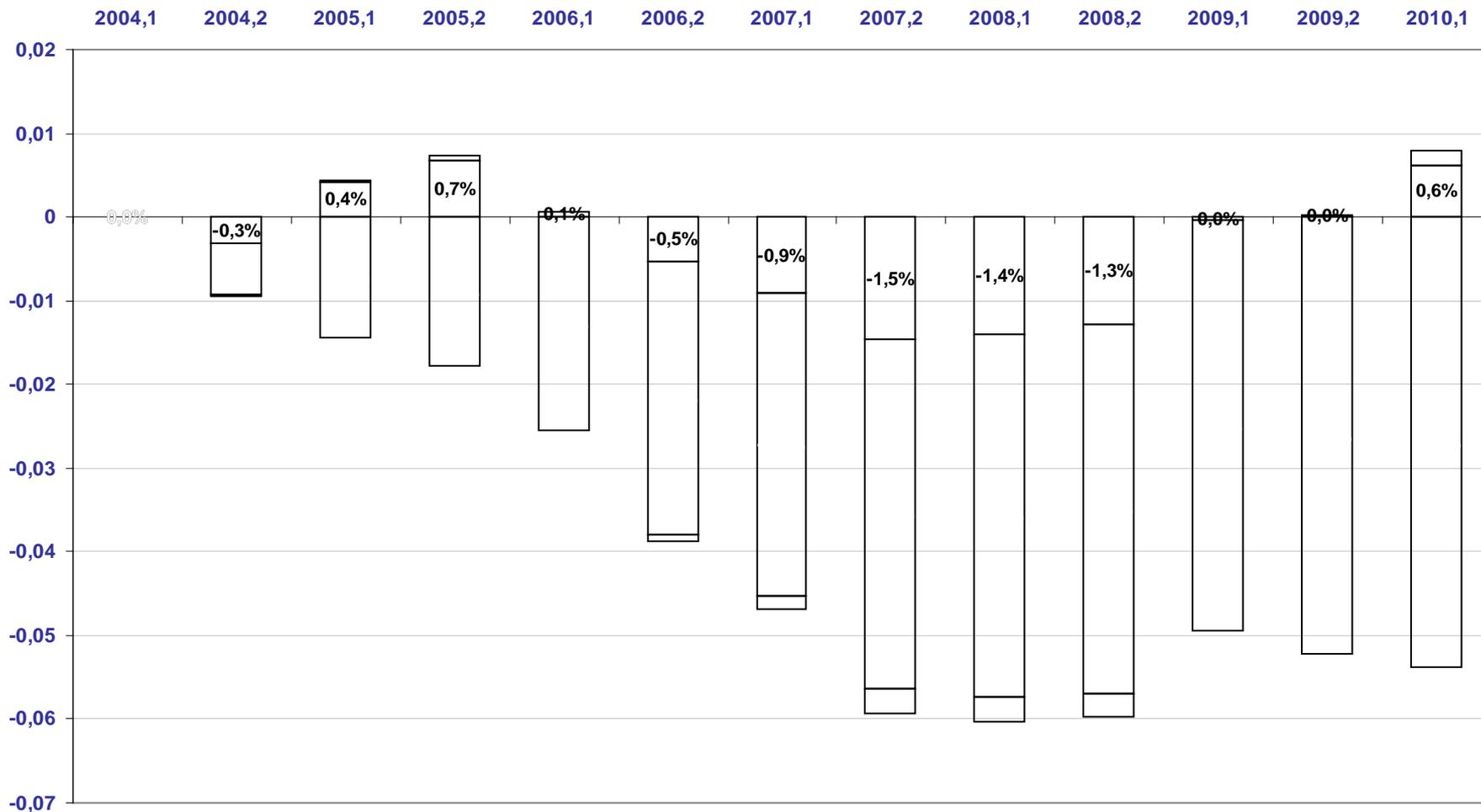
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche Abi su dati Agenzia del Territorio (OMI), Banca d'Italia e Istat.

PERCENTUALE DI FAMIGLIE PER CUI L'ACQUISTO DI UN'ABITAZIONE E' ACCESSIBILE



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche Abi su dati Agenzia del Territorio (OMI), Banca d'Italia e Istat.

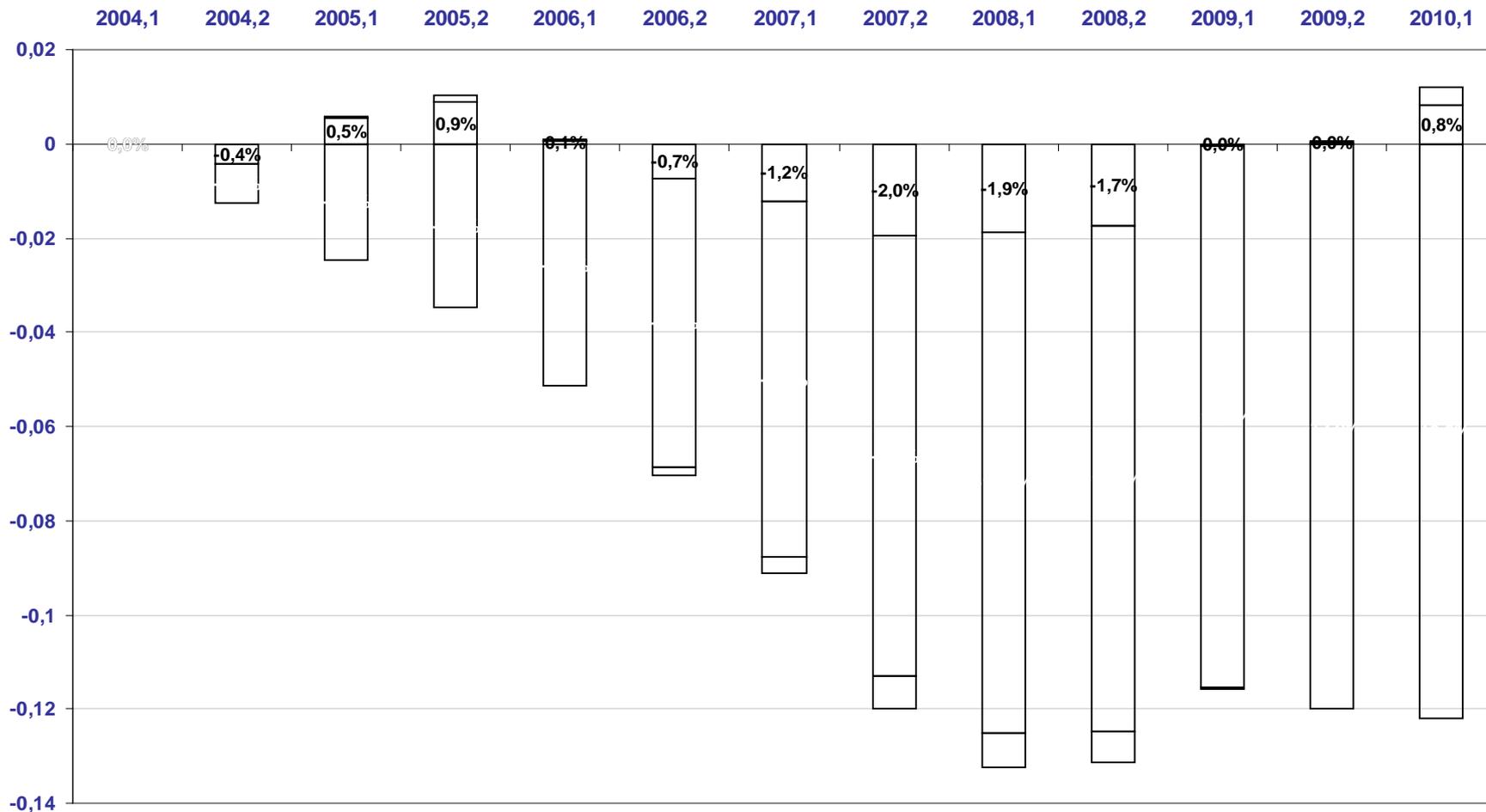
SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY (TOTALE FAMIGLIE)



□ Effetto tasso □ Effetto prezzo casa □ Effetto interazione

SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY

(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



□ Effetto tasso □ Effetto prezzo casa □ Effetto interazione

B.2

Incidenza della rata sul reddito

Descrizione sintetica:

indice che esprime il rapporto tra rata pagata sul mutuo per acquisto di un'abitazione e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta l'incidenza del costo per il servizio del debito, sia della quota interessi che capitale, relativo ad un finanziamento per l'acquisto di abitazione rispetto al reddito disponibile

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per la rata su mutui: elaborazioni su dati Banca d'Italia (cfr. note metodologiche)
per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

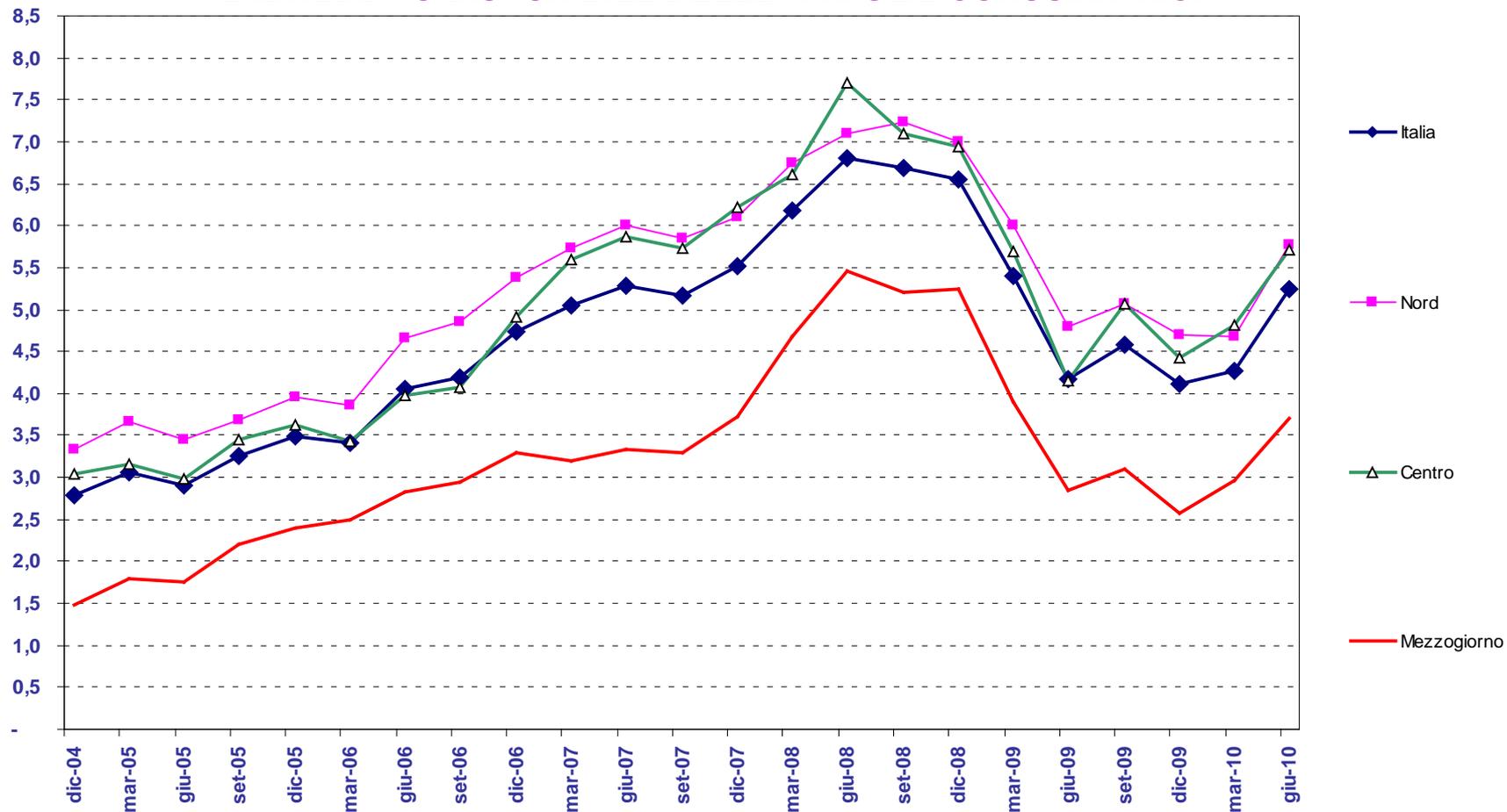
Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Stima dell'incidenza della rata sui mutui per l'acquisto di abitazioni sul reddito delle famiglie consumatrici", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

RAPPORTO TRA RATA MEDIA SUI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI E IL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra il numero di famiglie consumatrici andate in default rispetto al totale delle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sui numeri è un utile indicatore del grado di rischiosità complessivo delle famiglie consumatrici a prescindere dall'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

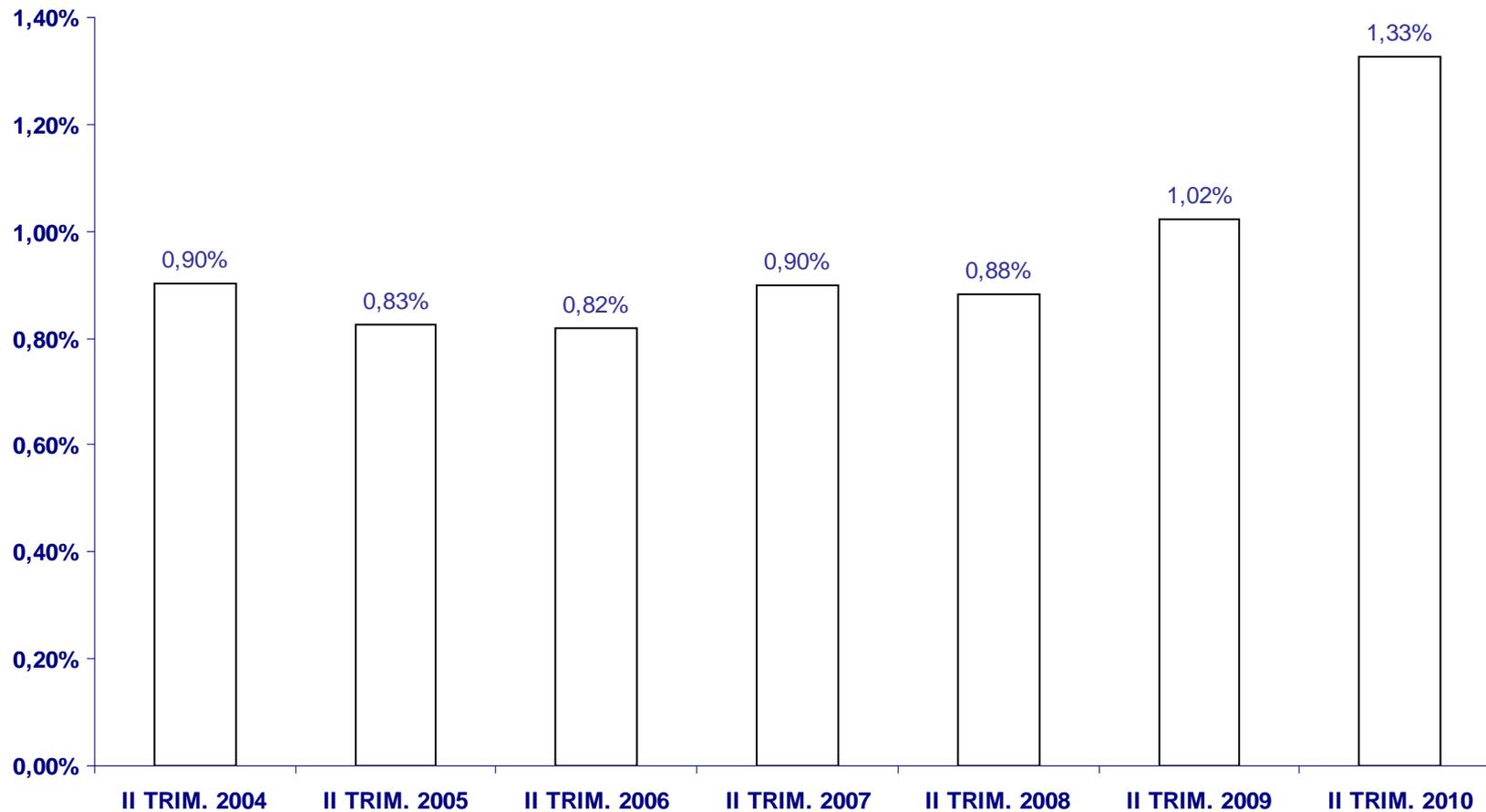
Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*							
Rip. Territoriale	giu-05	giu-06	giu-07	giu-08	giu-09	giu-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	0,83%	0,82%	0,90%	0,88%	1,02%	1,33%	0,50
Nord-Ovest	0,78%	0,77%	0,87%	0,97%	1,19%	1,58%	0,80
Nord-Est	0,65%	0,66%	0,73%	0,74%	0,87%	1,21%	0,56
Centro	0,93%	0,87%	0,96%	0,81%	0,87%	1,07%	0,15
Meridione	1,14%	1,09%	1,11%	1,02%	1,18%	1,53%	0,39
Isole	1,10%	1,19%	1,12%	1,05%	1,14%	1,31%	0,21
Centro-Nord	0,78%	0,76%	0,85%	0,85%	0,99%	1,30%	0,53
Mezzogiorno	1,13%	1,12%	1,11%	1,03%	1,17%	1,46%	0,33
Piemonte	0,72%	0,72%	0,87%	0,87%	0,98%	1,21%	0,49
Valle D' Aosta	0,72%	0,72%	0,87%	0,87%	0,98%	1,21%	0,49
Liguria	0,82%	0,66%	0,83%	0,76%	0,98%	0,97%	0,15
Lombardia	0,78%	0,79%	0,87%	1,00%	1,21%	1,65%	0,87
Trentino-Alto Adige	0,54%	0,54%	0,52%	0,46%	0,66%	0,71%	0,17
Veneto	0,71%	0,69%	0,81%	0,81%	0,90%	1,36%	0,65
Friuli-Venezia Giulia	0,59%	0,68%	0,64%	0,66%	0,65%	0,81%	0,22
Emilia-Romagna	0,64%	0,66%	0,73%	0,76%	0,96%	1,27%	0,62
Marche	0,77%	0,80%	0,86%	0,80%	0,95%	1,29%	0,52
Toscana	0,78%	0,77%	0,80%	0,68%	0,75%	0,92%	0,14
Umbria	1,15%	0,85%	1,44%	0,83%	0,86%	1,19%	0,05
Lazio	1,05%	0,97%	1,05%	0,89%	0,93%	1,11%	0,06
Campania	1,06%	1,22%	1,23%	1,18%	1,42%	1,83%	0,77
Abruzzo	1,37%	1,24%	1,13%	0,98%	1,00%	1,27%	-0,10
Molise	1,37%	1,24%	1,13%	0,98%	1,00%	1,27%	-0,10
Puglia	0,99%	0,81%	0,91%	0,81%	0,98%	1,23%	0,24
Basilicata	0,99%	0,81%	0,91%	0,81%	0,98%	1,23%	0,24
Calabria	1,66%	1,33%	1,30%	1,20%	1,17%	1,79%	0,13
Sicilia	1,22%	1,31%	1,28%	1,22%	1,29%	1,47%	0,25
Sardegna	0,75%	0,82%	0,65%	0,56%	0,73%	0,91%	0,15

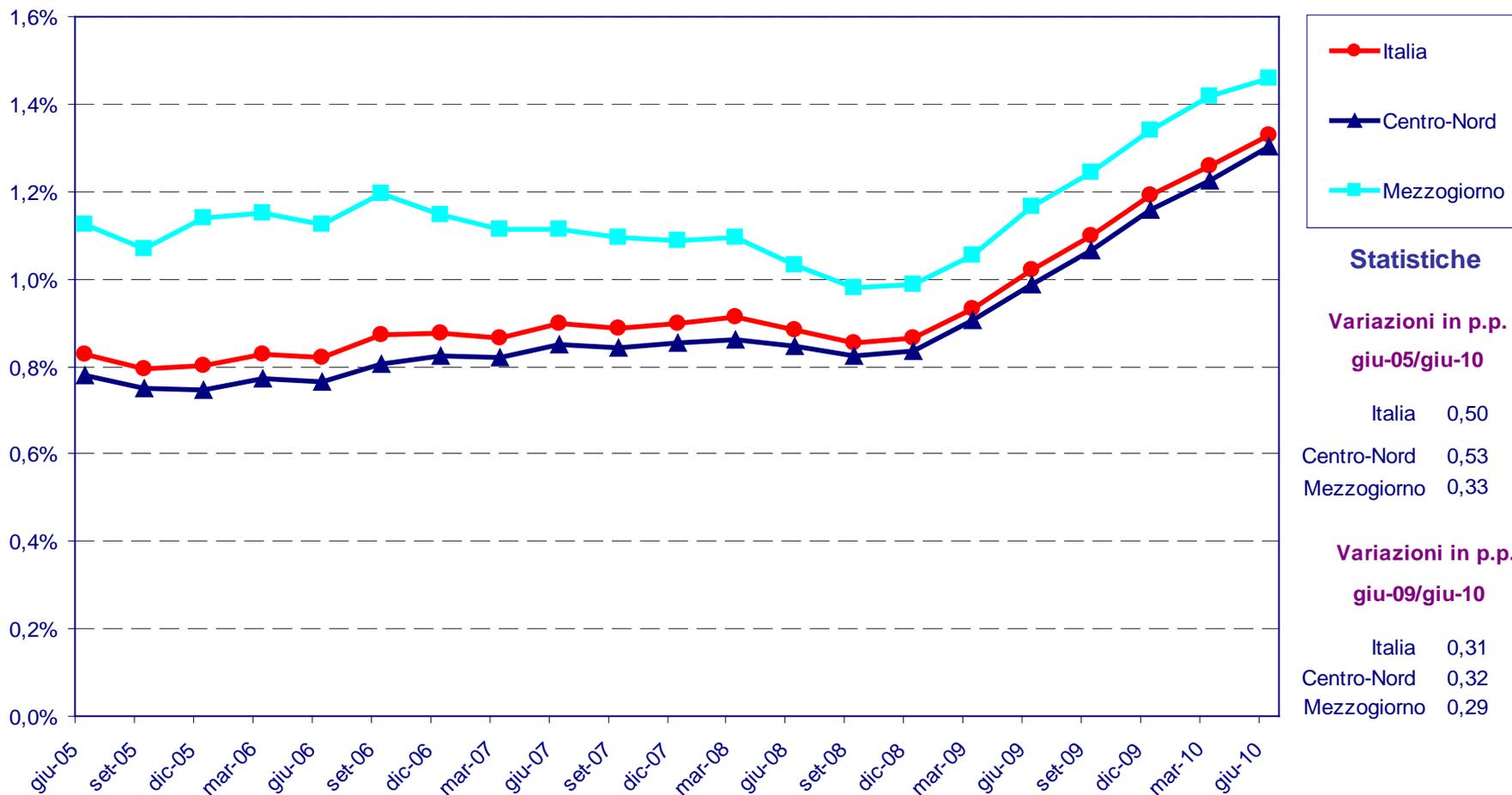
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Statistiche

Variazioni in p.p. giu-05/giu-10

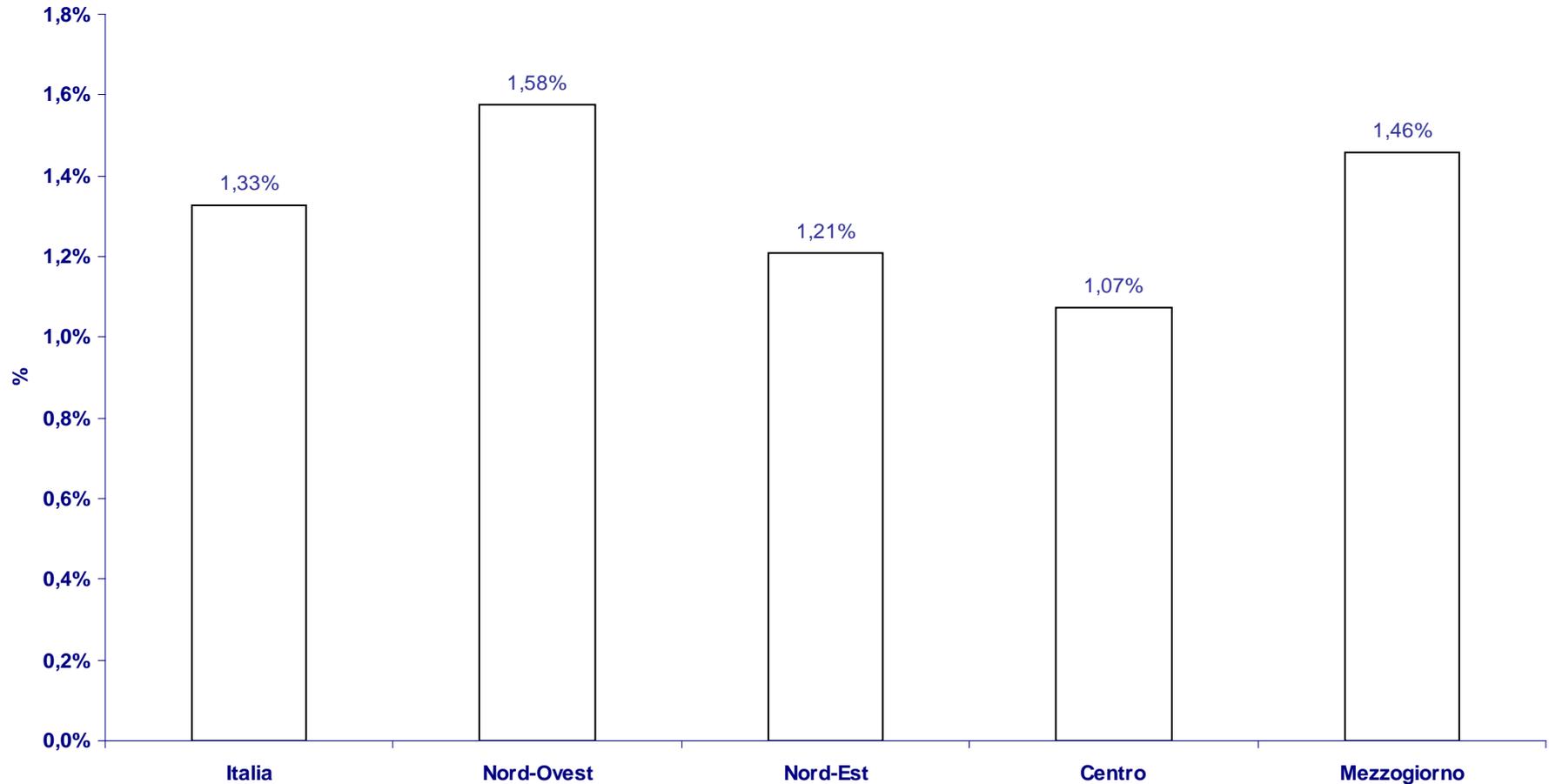
Italia	0,50
Centro-Nord	0,53
Mezzogiorno	0,33

Variazioni in p.p. giu-09/giu-10

Italia	0,31
Centro-Nord	0,32
Mezzogiorno	0,29

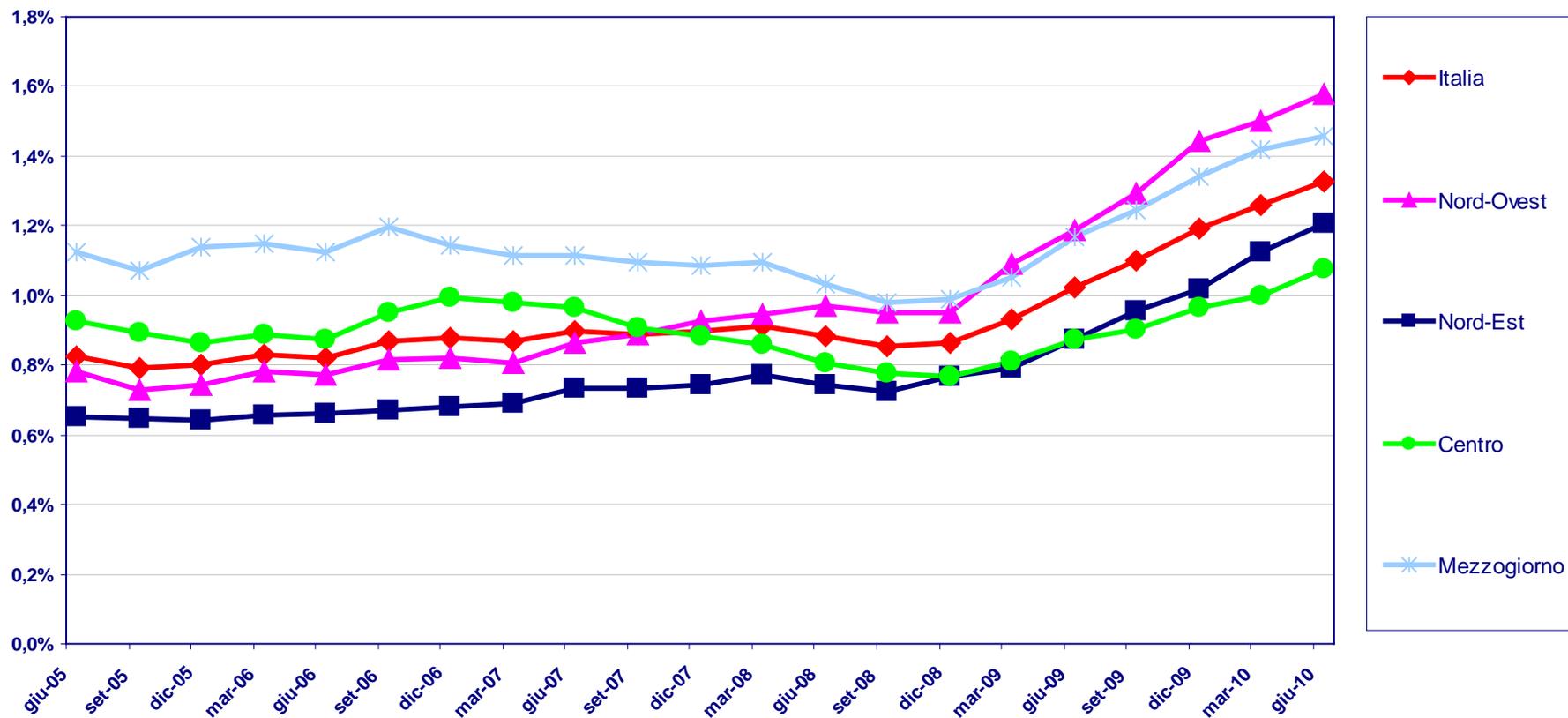
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A II TRIM. 2010



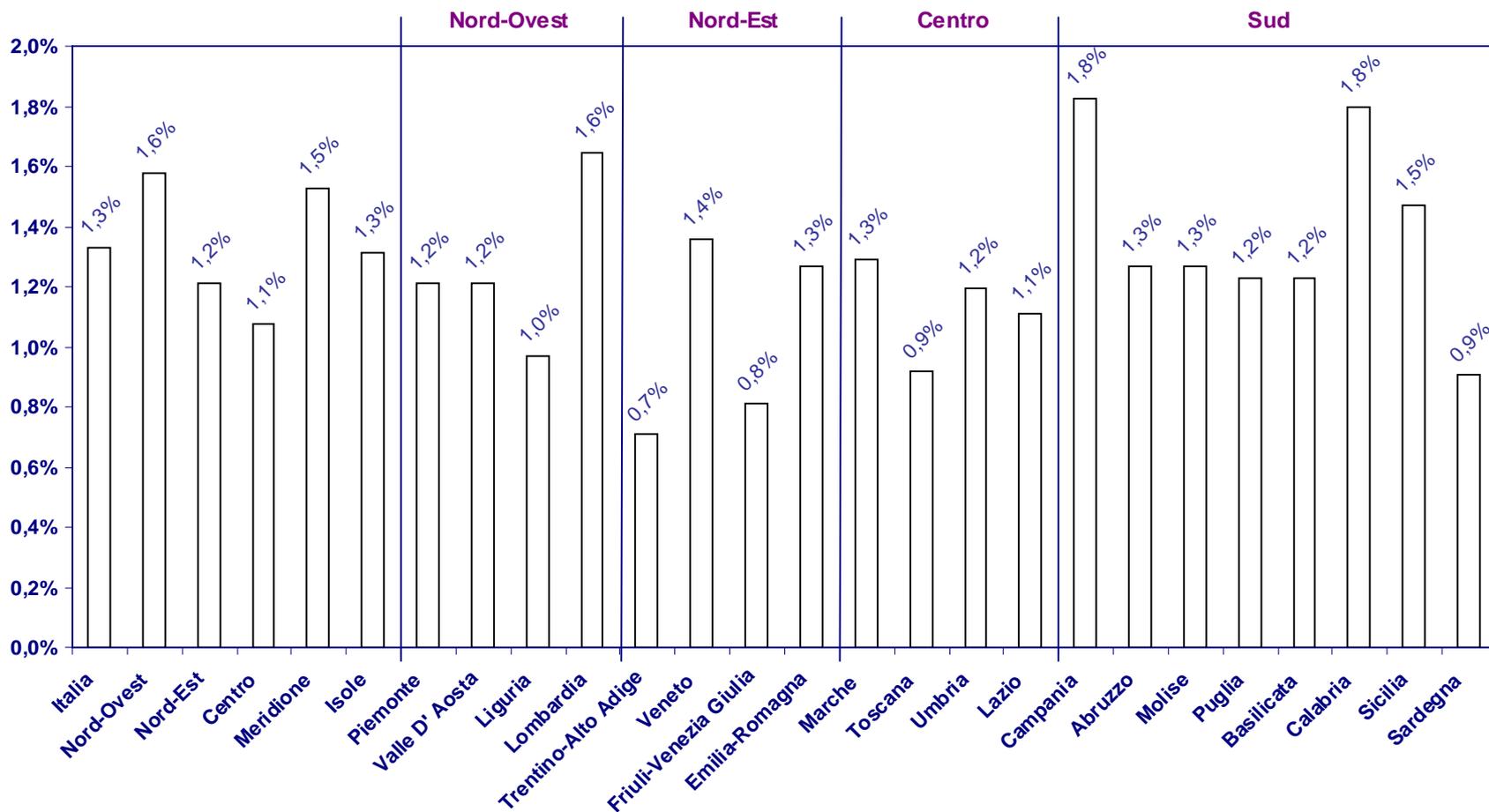
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A II TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *.Numeri

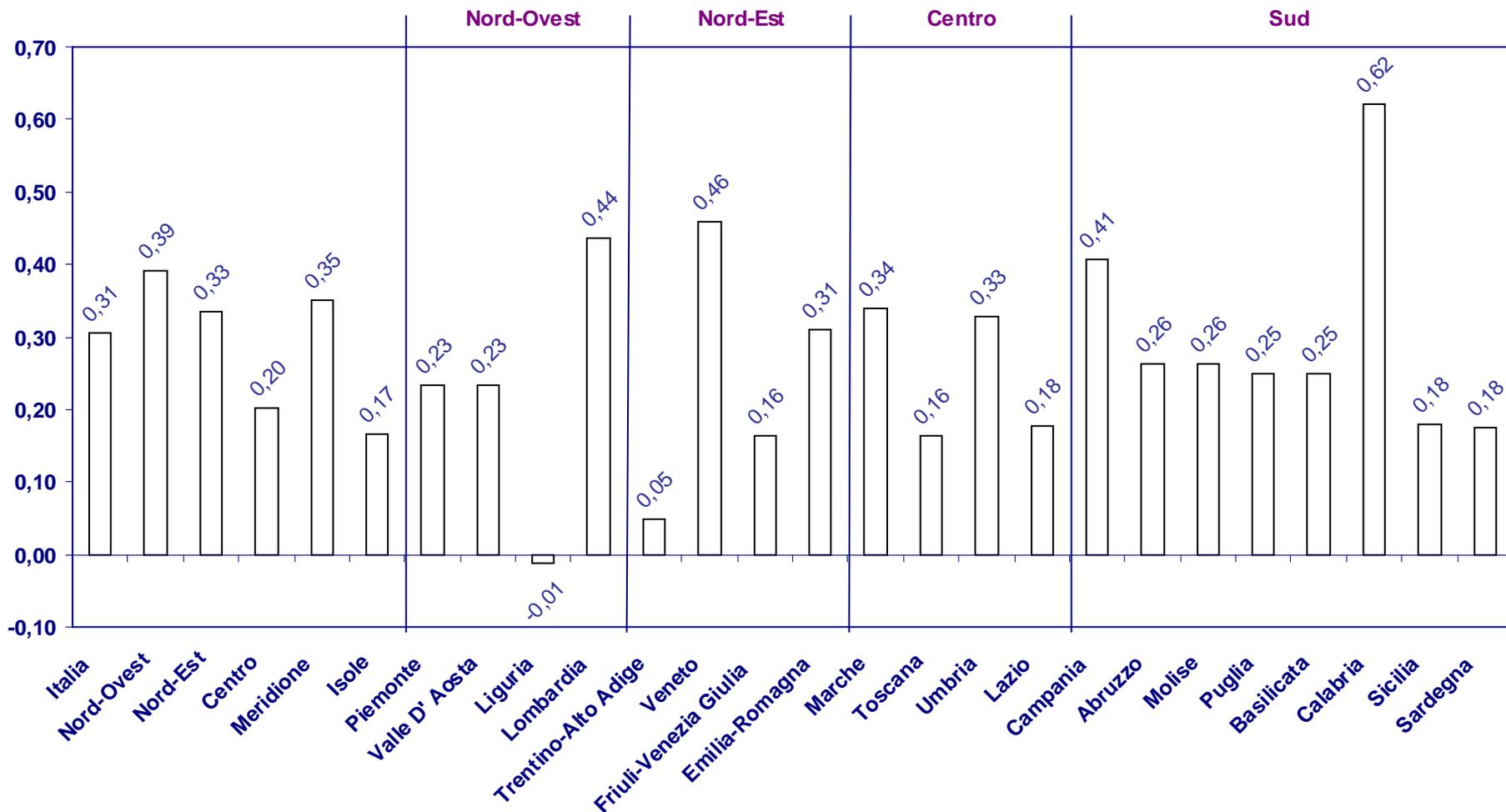
C. Indicatori di patologia finanziaria

C.1

Tasso di decadimento sui numeri

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

VAR. IN P.P. DEL TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A II TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia - *.Numeri

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra l'ammontare dei finanziamenti delle famiglie consumatrici andati in default rispetto all'ammontare totale dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sugli importi dà un'indicazione del grado di rischiosità delle famiglie consumatrici ponderato in base all'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

Il trimestre 2010

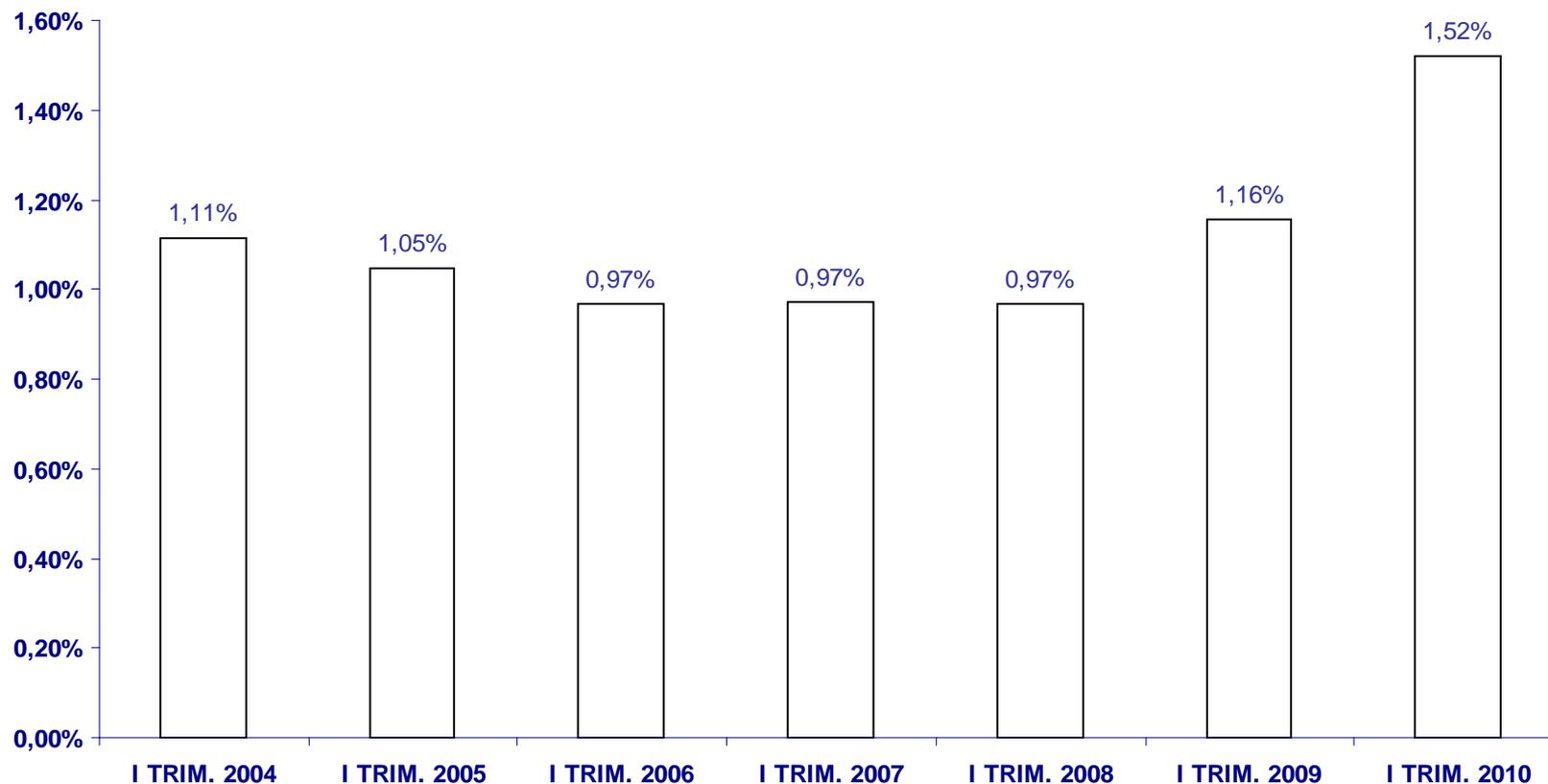
Data prossimo aggiornamento:

20 gennaio 2011

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)							
Rip. Territoriale	giu-05	giu-06	giu-07	giu-08	giu-09	giu-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	1,05%	0,97%	0,97%	0,97%	1,16%	1,52%	0,47
Nord-Ovest	0,93%	0,95%	0,90%	1,01%	1,32%	1,75%	0,82
Nord-Est	0,89%	0,91%	0,88%	0,90%	1,07%	1,47%	0,58
Centro	1,15%	0,97%	1,04%	0,88%	0,97%	1,26%	0,11
Meridione	1,89%	1,29%	1,26%	1,16%	1,48%	2,00%	0,10
Isole	1,34%	1,21%	1,11%	1,11%	1,22%	1,49%	0,16
Centro-Nord	0,98%	0,94%	0,93%	0,94%	1,13%	1,51%	0,53
Mezzogiorno	1,65%	1,25%	1,19%	1,14%	1,36%	1,76%	0,12
Piemonte	0,77%	0,78%	0,88%	1,02%	1,10%	1,28%	0,51
Valle D' Aosta	0,77%	0,78%	0,88%	1,02%	1,10%	1,28%	0,51
Liguria	0,91%	0,83%	0,81%	0,81%	1,27%	1,10%	0,18
Lombardia	0,93%	0,97%	0,91%	1,03%	1,32%	1,82%	0,89
Trentino-Alto Adige	0,93%	0,73%	0,73%	0,55%	0,90%	1,11%	0,18
Veneto	0,87%	0,81%	1,02%	0,96%	1,13%	1,71%	0,84
Friuli-Venezia Giulia	0,62%	0,79%	0,71%	0,75%	0,80%	0,94%	0,32
Emilia-Romagna	0,96%	1,08%	0,81%	0,95%	1,10%	1,44%	0,47
Marche	1,04%	1,07%	1,06%	1,00%	1,14%	1,53%	0,49
Toscana	0,77%	0,85%	0,88%	0,74%	0,84%	1,22%	0,45
Umbria	1,33%	0,85%	1,56%	0,90%	1,07%	1,40%	0,07
Lazio	1,44%	1,04%	1,09%	0,94%	1,01%	1,22%	-0,22
Campania	1,83%	1,26%	1,23%	1,15%	1,50%	1,98%	0,15
Abruzzo	2,22%	1,37%	1,38%	1,08%	1,22%	1,50%	-0,72
Molise	2,22%	1,37%	1,38%	1,08%	1,22%	1,50%	-0,72
Puglia	1,10%	0,99%	1,05%	0,88%	1,07%	1,38%	0,28
Basilicata	1,10%	0,99%	1,05%	0,88%	1,07%	1,38%	0,28
Calabria	2,20%	1,44%	1,42%	1,21%	1,37%	2,06%	-0,14
Sicilia	1,43%	1,33%	1,26%	1,29%	1,39%	1,68%	0,26
Sardegna	1,08%	0,87%	0,70%	0,62%	0,74%	1,00%	-0,08

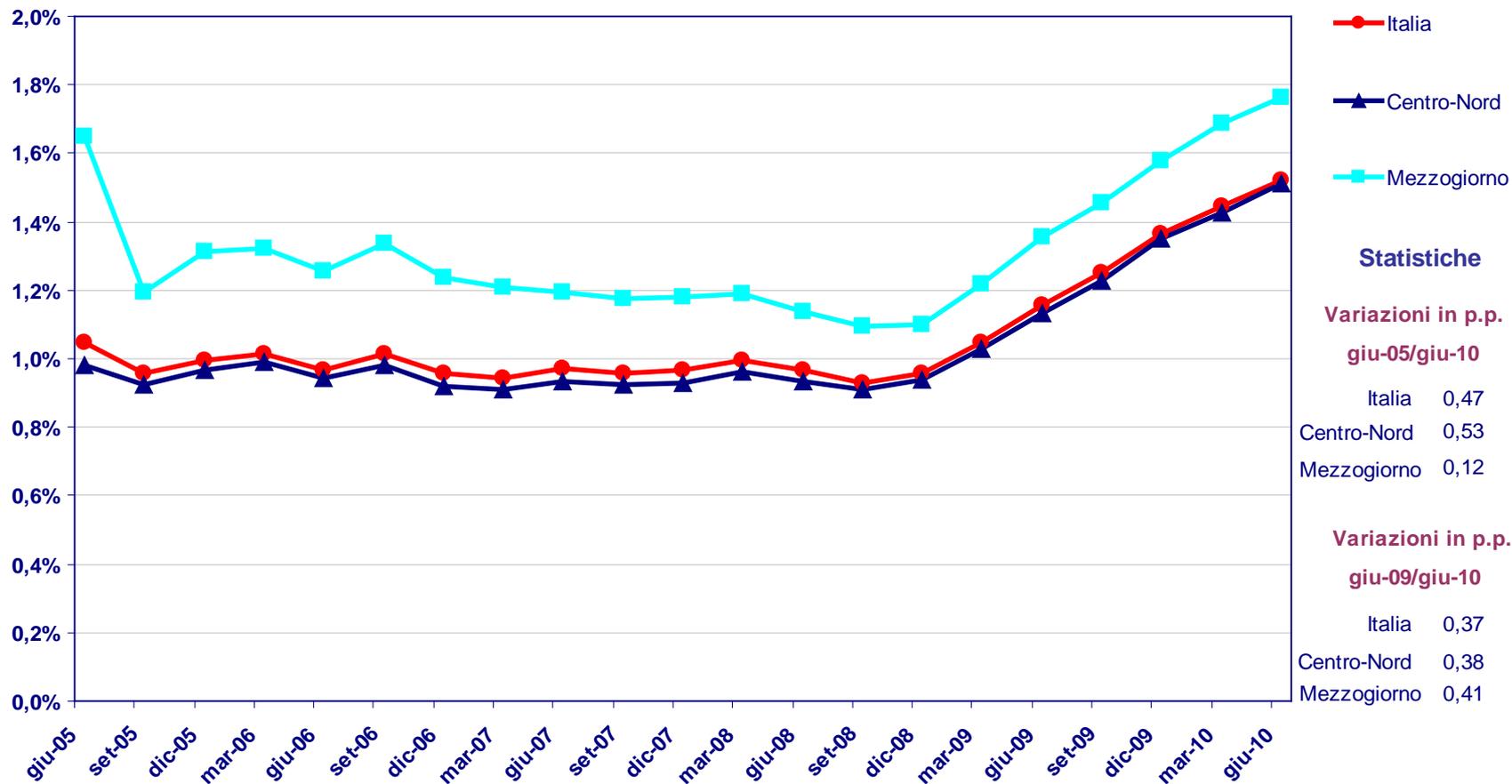
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)



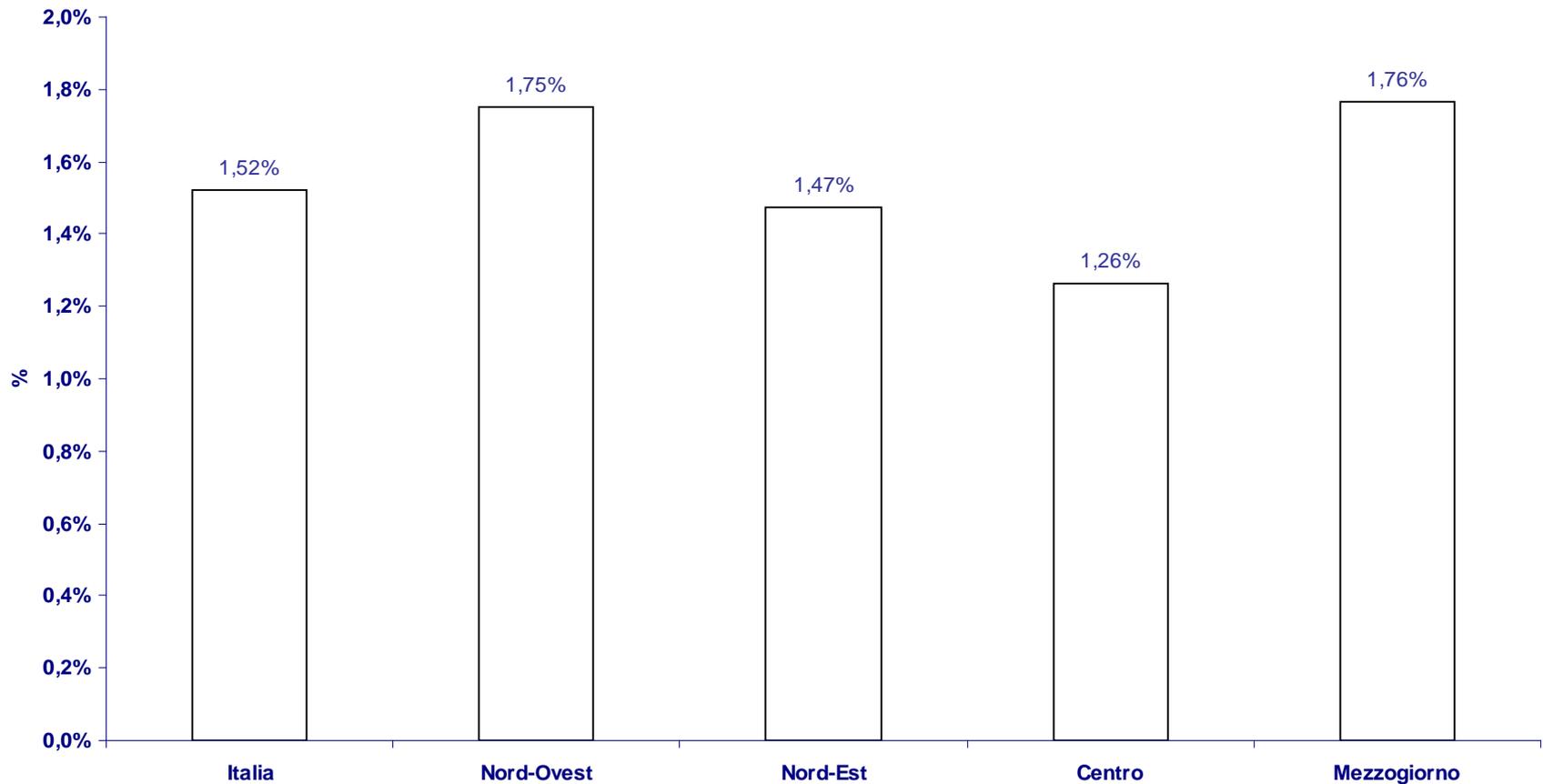
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



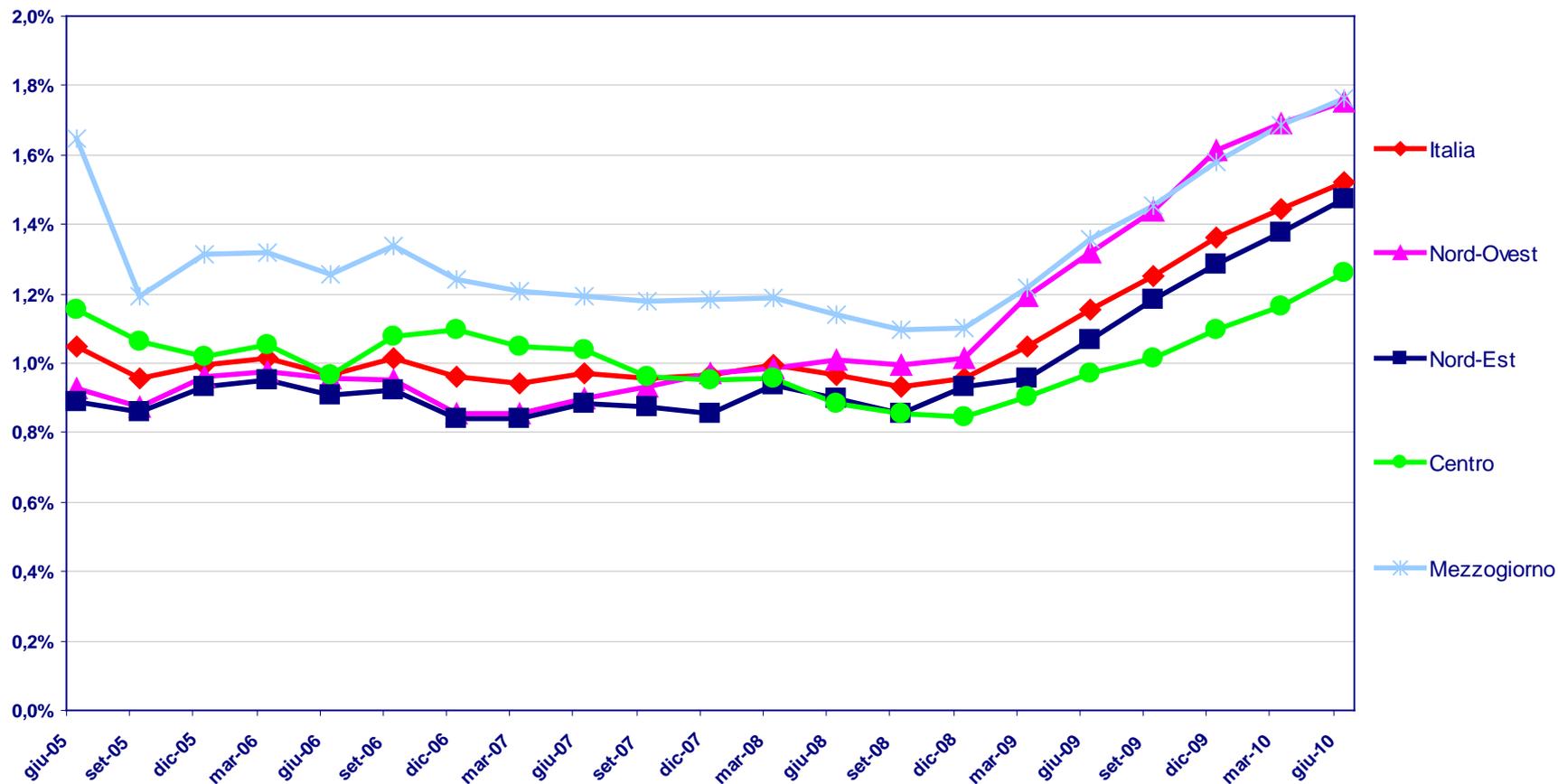
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A II TRIM. 2010



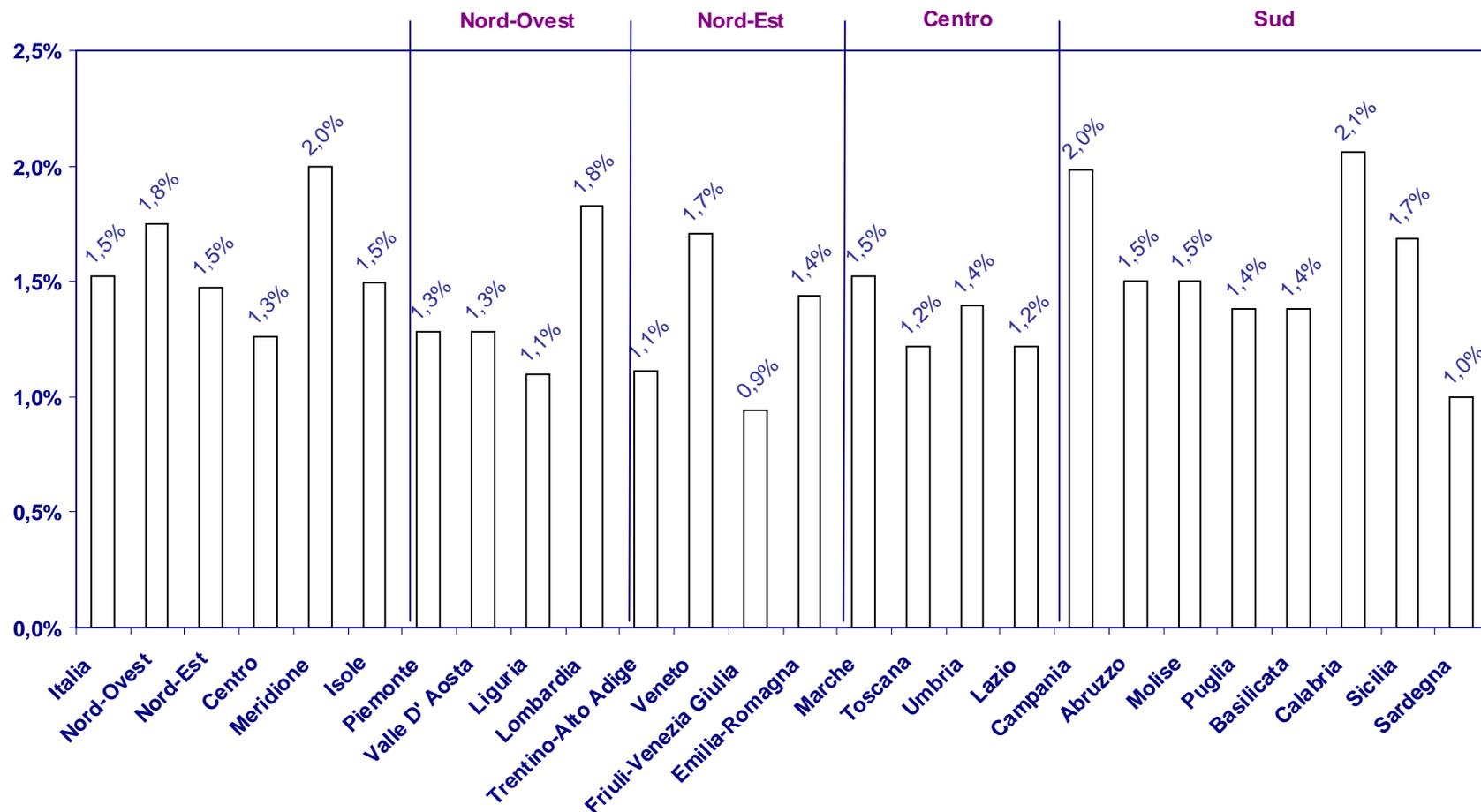
Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A II TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia